

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca Pimentel

Rifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV



Edith Windsord e Thea Spyer

**Una storia d'amore lunga 44 anni
che ha spianato la strada
alle nozze gay negli USA**

№ 64 – Giugno 2013

© 2013 – Monitore Napoletano – <http://www.monitorenapoletano.it>

Direttore Responsabile: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV – Numero 64 – Giugno 2013

Periodico Mensile Registrato presso il Tribunale di Napoli № 45 dell'8 giugno 2011

ISSN: 2239-7035

Sommario

- L'Editoriale	7
- Cronache Napoletane	9
○ Istituto per gli Studi Filosofici – Altro sfratto ai libri di Marotta da Casoria	11
○ Vietri sul mare – 19enne accoltella coetaneo per non averlo salutato	14
○ Napoli – La Riviera di Chiaia ed il Centro Antico, le strade della discordia	16
○ Napoli – Il caso del falso stupro e le conseguenze mediatiche	18
○ Napoli – Una scossa sul Vesuvio fa tornare la paura del 1980	21
○ Ercolano - Tragedia del lavoro - Un fioraio di da fuoco e si getta dal balcone del Sindaco	23
○ Crolli e suicidi, Napoli nel sangue	24
○ Ercolano – Cittadini in presidio davanti il Comune – Savona un 32enne si suicida per uno sfratto	26
○ Napoli – Una serata di ultra violenza nel cuore del Centro Antico in Via Tribunali	27
○ Napoli - Arrestato l'uomo che si ritiene abbia massacrato la 25enne albanese	29
○ Napoli - Uccide la madre a botte, l'ennesima tragedia a Scampia	30
○ Epatite, esplode l'allarme in Campania	31
○ Circumvesuviana – 50 corse soppresse e la rabbia dei pendolari	33
○ Odissea R4 - Il bus fantasma	34
○ Napoli - La benzina più cara d'Europa rischia di far chiudere gli esercenti	37
○ Rifiuti Campania – UE sanziona l'Italia e propone 256.819 Euro per ogni giorno di inadempienza dopo la seconda sentenza	39
○ Cozze vicino alle fogne, megasequestro	43
- Cronache	45
○ Nuova Sars in Italia, due nuovi casi a Firenze	47

○ <u>Roma - 2 giugno – La festa della Repubblica in stile Sobrio</u>	51
○ <u>AAA Cercasi umani per cuccioli di cane da salvare</u>	53
○ <u>Riforme Istituzionali - Il Presidente Letta vara la Commissione dei 35 saggi</u>	56
○ <u>Trasporti - Il Comune di Torino rimborserà tutti i ritardi superiori ai 15 minuti accumulati</u>	59
○ <u>Imprese e fisco, 70 scadenze l'anno</u>	61
○ <u>GENOVA - DISASTRO JOLLY NERO: «La nave correva troppo»</u>	62
○ <u>La Guerra dello Stato alle E-Cig</u>	64
○ <u>Falsificano farmaco per bimbi, 3 arresti</u>	67
○ <u>Terremoto - Una scossa di magnitudo 5.2 terrorizza il Nord Italia</u>	69
○ <u>Terremoto in Toscana – Paura e danni ed una Tendopoli a Garfagnana</u>	70
○ <u>Innovazione, arrivano i robot-chirurghi</u>	72
○ <u>Rubygate - Berlusconi condannato a 7 anni</u>	74
○ <u>Sla e staminali, i test funzionano</u>	76
○ <u>Evasione nel calcio, serie A nei guai</u>	79
○ <u>Strage di Ustica – Napolitano «coltivare la memoria di quella tragica notte e delle innocenti vittime del disastro»</u>	81
○ <u>USA - Nozze Gay la Corte Suprema Boccia il Defence Marriage Act (DOMA)</u>	83
○ <u>Strage di Ustica - i parenti delle vittime al governo «vogliamo la verità»</u>	86
○ <u>SERVONO RISORSE FRESCHE PER RIPARTIRE</u>	88
○ <u>Ior, in cella il vescovo di Salerno</u>	90
○ <u>Disabili gravi, stop all'assistenza</u>	92

L'Editoriale

Come ogni mese c'è da mettere in copertina la cosiddetta cover story, ovvero la notizia che riteniamo più importante da mettere in copertina.

Questo mese, ad un certo momento non poteva che essere il Datagate, con tutte le implicazioni che sta portando a tutti paesi e sta ricanalizzando l'asse Russo-Cinese contro (e per una volta a ragione) l'asse Anglo-Americano.

Insomma se vale il vecchio adagio spia e lascia spiare, spiare a senso unico, forse non è “eticamente” giusto.

Considerato che il Datagate, non si esaurirà subito ed in una bolla di sapone, abbiamo pensato di rinviarlo di un po' dal punto di vista magazine ed eventualmente creare uno speciale ad hoc visto e considerato che sembra avere risvolti interessanti... vedremo.

Detto questo, la cover story che abbiamo inserito nella copertina ha sempre gli USA al centro ma sul fronte che fa amare gli americani quelle delle battaglie civili.

La cover story è dedicata a Edith Windsord e Thea Spyer una coppia omosex di New York.

Non voglio e non posso scendere nel giudizio giusto o sbagliato, politicamente corretto o scorretto, religiosamente valido (inteso per tutte le religioni e non solo per la cattolica) o meno, ma ciò che ad un certo punto mi ha fatto sorridere e cambiare i piani editoriali, è stata la storia d'amore di due donne che sta dietro questa svolta epocale degli USA, che sicuramente avrà un seguito a cascata anche nei paesi alleati, come l'Italia, dove questa estensione dei diritti e doveri di una coppia ad una coppia omosex, forse è ancora un tabù ancestrale.

La copertina fa anche riferimento ad un parallelo che ha fatto molto discutere di quello del Registro delle Unioni Civili che, in tutta Italia è stato un deciso flop, poiché, a parte il contentino alla comunità gay, di fatto non è né carne né pesce.

Sul Monitore anticipando anche i tempi della Corte USA (seppur di poco), ho auspicato un cambiamento di rotta anche in Italia, in modo da rendere le unioni un bene ed un vantaggio per tutti.

Immagino che alcuni lettori potranno storcere il naso soprattutto per ciò che riguarda i “figli”.

Sempre sul Monitore, a gennaio 2013, pubblicammo la notizia bomba che la Cassazione aveva aperto all'affidamento di un bambino alla madre e alla compagna della madre con la seguente motivazione: con la sentenza 601: *«alla base della doglianza del ricorrente non sono poste certezze scientifiche o dati di esperienza»*, ma solo *«il mero pregiudizio che sia dannoso per l'equilibrato sviluppo del bambino il fatto di vivere in una famiglia incentrata su una coppia omosessuale»*. In tal modo, osservano i giudici , *«si dà per scontato ciò che invece è da dimostrare, ossia la dannosità di quel contesto familiare per il bambino»*.

Se la parola matrimonio significa unione al fine di procreazione (e quindi continuità della specie) e patrimonio significa disponibilità economica al fine di poter creare una famiglia (da notare il termine ricorsivo di padre e madre), questa apertura fa storcere il naso a parecchie persone, ma a nostro avviso non può e non deve essere pregiudiziale, poiché proprio in virtù dell'unione del genere femminile con il genere maschile, il risultato dell'unione è un mix di componenti e non è detto che, un uomo o donna sia tale (se ci si basa solo sull'aspetto fisico).

Inoltre se la II Guerra Mondiale ha avuto al centro il concetto di discriminazione, continuare su questa strada può essere pericoloso.

Se il fine della giurisprudenza è quello di tutelare i rapporti tra le persone, nello specifico una coppia, che sia etero o che sia omosex rimane sempre tale e come tale deve essere tutelata.

G. Δ. C.

-

Cronache Napoletane

Istituto per gli Studi Filosofici – Altro sfratto ai libri di Marotta da Casoria

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 01 Giugno 2013)

Per la biblioteca di Gerardo Marotta, quella poderosa struttura dell'Istituto italiano degli Studi Filosofici già sfrattata da Palazzo Serra di Cassano, si trova ancora a dover cercare casa.



80.000 dei 350.000 volumi inscatolati furono portati al complesso edilizio denominato ImAC di Casoria, dell'immobiliare Niglio S.p.A. che rivendica la somma di 99.035,58 euro relativa ai canoni di locazione per il periodo marzo 2012-maggio 2013.

A questo sfratto ne vanno aggiunti diversi altri per affitto di locali dalle parti di Monte di Dio per un totale di 463.000 Euro. E così l'immenso patrimonio librario dell'Istituto per gli studi si ritrova ancora una volta in cerca di una casa o, almeno, di un deposito.

Abbiamo trattato la vicenda già nel mese di Settembre dello scorso anno e quando ponemmo l'attenzione su questo patrimonio culturale napoletano (da alcune parti osteggiato da altre osannato) che, per usare le parole dell'Avv. Marotta «sta morendo»

Ma quello dei libri che finora a Napoli non hanno trovato un'adeguata sistemazione, la cui finalità è quella di una straordinaria biblioteca a disposizione di giovani e di studiosi di tutto il mondo, è solo una parte del dramma economico in cui versa l'Istituto, uno dei più importanti a livello internazionale che si occupa di scienze filosofiche ed umane.

I debiti per la sua attività e il suo funzionamento ammontano a 13.000.000 di Euro.

Il suo fondatore e padre nel tentativo di mandare avanti la sua creatura, che come detto è un ente privato riconosciuto a livello internazionale per i suoi libri ha dilapidato il suo patrimonio personale.

Qualche anno fa, si è mobilitato mezzo Parlamento e dopo che la Camera dei Deputati ha riconosciuto «il ruolo fondamentale degli Studi Filosofici» impegnando il governo «a valutare un quadro di interventi e di risorse».

Ma la questione più paradossale riguarda il bando direttoriale numero 1105 del Miur del 9 ottobre 2002 che prevedeva dei finanziamenti da uno specifico fondo; un bando per il quale l'Istituto aveva presentato un progetto per 12 milioni di euro.

Ma dalla commissione il progetto viene giudicato meno importante di quello di una ditta di salumi.

Il Tar del Lazio dà ragione all'Istituto, stessa sentenza anche dal Consiglio di Stato dopo il ricorso del Miur; ma dal ministero dell'Istruzione, puntualizza Gerardo Marotta, neanche l'ombra di un euro.

E la domanda: quanto tempo occorrerà ancora perché venga visto il «ricorso di ottemperanza al giudicato» e, quindi, riconosciuto il finanziamento? Che nel frattempo, per interessi e danni materiali e morali, ammonta a 37 milioni di euro.

Mentre il TAR pensa al giudizio, il tempo passa e gli affitti aumentano e non si riesce più a fronteggiare le spese per l'affitto dei locali in attesa del restauro della struttura di piazza Santa Maria degli Angeli, acquistata dalla Regione Campania e che nelle intenzioni dovrebbe, appunto, ospitare l'eccezionale biblioteca dell'Istituto.

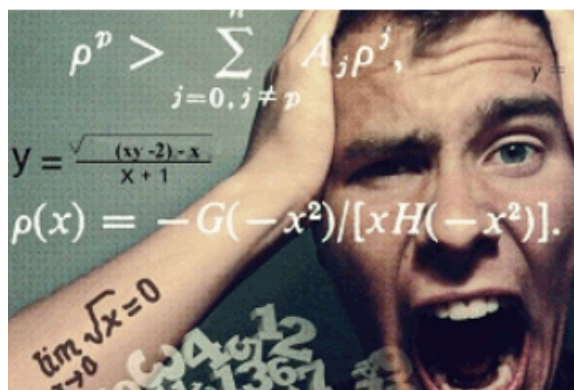
Saranno tempi lunghi: un'apposita commissione si riunirà martedì prossimo per valutare i risvolti tecnici.

Per trovare una sistemazione temporanea all'immenso patrimonio librario l'Assessore Regionale Marcello Tagliatela lancia l'ipotesi di utilizzare come deposito una struttura a Bagnoli dove era prima la Nato.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1115-istituto-per-gli-studi-filosofici-altro-sfratto-ai-libri-di-marotta-da-casoria.html>

Napoli - Esami di Maturità, gli elenchi di tutte le commissioni di Redazione - (Lunedì 03 Giugno 2013)



Come ogni anni migliaia di studenti del 5° anno dei vari istituti dovranno affrontare gli esami di maturità.

Le date e le prove

19 Giugno: prima prova scritta che consiste nel tema d'Italiano e inizierà alle 8:30

20 Giugno: seconda prova scritta così

composta:

Latino al Liceo Classico,
Matematica al liceo Scientifico,
Pedagogia al Magistrale,
Lingua Straniera al Linguistico,
Disegno Geometrico Prospettiva e Architettura per gli alunni dell'Artistico,
Economia Aziendale al Ragioneria,
Tecnologia delle Costituzioni al Geometra
Alimenti e Alimentazione all'Alberghiero.

24 Giugno: si terrà la terza prova scritta che sarà designata dalla stessa commissione.

Una novità importante e assolutamente da segnalare è l'assegnazione di un determinato punteggio, che varierà da 4 a 10 per tutti coloro che otterranno 80/100, importante per l'ammissione ai test universitari delle facoltà a numero chiuso come ad esempio Medicina, e questa novità secondo molti creerà discriminazioni per l'accesso.

Per quanto riguarda invece le commissioni, queste sono composte da tre membri interni e membri esterni.

Sul sito sono disponibili le commissioni in formato PDF

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1119-napoli-esami-di-maturita-gli-elenchi-di-tutte-le-commissioni.html>

Vietri sul mare – 19enne accoltella coetaneo per non averlo salutato

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 04 Giugno 2013)



Ancora sotto choc, ancora con il catetere di drenaggio per i fendenti che ha subito.

Ancora un episodio assurdo, folle, di violenza inutile.

È accaduto a Vietri sul mare nella splendida cornice della Costiera Amalfitana.

Antonio Salsano è il ragazzo che è stato accoltellato, e dalla sua stanza di Ospedale di Cava dei Tirreni racconta:

«Non riesco ancora a credere a quello che è accaduto, io non avevo alcun rapporto con quel ragazzo, perché mi ha fatto una cosa del genere?»

Quel ragazzo è Ramon Vollarò, di 19 anni anche lui.

Antonio non si capacita ancora dell'accaduto, non riesce a farsene una ragione soprattutto perché rapporti stretti con Ramon non ne ha mai avuti, se non di vista nel bar dove lavora.

«Con quel ragazzo abbiamo canoni di vita completamente diversi, per cui le nostre strade non potevano mai incrociarsi [...] Non ci siamo mai frequentati, io ho sempre pensato a lavorare e a costruirmi un futuro, lui ha già un curriculum criminale alle spalle, con la sua ragazza ci ho parlato una volta due mesi fa, poi più nulla, questo comportamento è incomprensibile».

I Carabinieri della compagnia di Vietri stanno indagando sull'accaduto, e tra le varie ipotesi non escludono anche il fatto (di per sé folle) che lo scambio di due parole con la fidanzata possa essere stata all'origine dell'aggressione

La dinamica la racconta lo stesso Antonio: *«Io stavo lavorando al bar e ad un tratto lui richiama la mia attenzione, chiedendomi di uscire fuori perché doveva riferirmi una cosa»*, spiega il diciannovenne. *«Io non riuscivo a capire cosa potesse volere da me, non siamo mai stati amici, né ci salutavamo per strada, ma sono uscito fuori incuriosito. Una volta fuori, insisteva affinché io salissi in auto con lui, ma mi sono rifiutato perché stavo lavorando, anche se lui continuava a dirmi che doveva parlarmi. Ad un tratto mi si è avvicinato e ha esclamato che questo era quello che doveva dirmi e ha cominciato a menare fendenti, ho cercato di scansarmi più volte,*

ho anche tirato un pugno, ma lui mi ha colpito e sputato e io mi sono accasciato. Io non ho mai voluto avere niente a che fare con lui, mi guardavo bene. Anni fa ci fu una rissa in un locale di Marina e lui fu tra i protagonisti, così compresi che non avrei mai potuto condividere niente con una persona tanto diversa da me e ho sempre evitato qualsiasi contatto con lui».

Sempre dal suo racconto potrebbe esserci una pista: «Circa un'ora prima dell'aggressione, ho incontrato due miei amici che erano con lui e li ho salutati, ma lui no, non mi piaceva quel suo modo di fare, tutti gli stavano attorno, ma io ho sempre evitato qualsiasi contatto».

E che sia stata questo suo non saluto al boss che abbia scatenato l'ira di chi ha visto vacillare la sua posizione dominante?

Conclude Antonio: «In tutta questa storia, mi ha ferito l'atteggiamento di alcuni ragazzi di Marina, che hanno atteso l'uscita di Ramon dalla caserma per essere trasferito in carcere e gli hanno fatto un applauso».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1121-vietri-sul-mare-19enne-accoltella-coetaneo-per-non-averlo-salutato.html>

Napoli – La Riviera di Chiaia ed il Centro Antico, le strade della discordia

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 06 Giugno 2013)



Abbiamo affrontato il discorso delle ZTL molte volte durante quest'anno, e sembra che non si riesca a trovare un punto di equilibrio tra le intensioni di Palazzo San Giacomo e le necessità dei cittadini.

Ancora una volta i punti nodali sono due, il Lungomare Liberato e le corsie preferenziali di Via Duomo e Piazza Dante.

A marzo con il crollo del Palazzo Guevara alla Riviera di Chiaia 72 il traffico è stato “reindirizzato” sulla parte del Lungomare Caracciolo meno frequentato di fronte la villa Comunale, e a parte di necessità virtù, è stato accolto dai residenti come un passo in avanti per riannodare i quel patto di fiducia tra cittadini ed istituzioni locali.

Ma le dichiarazioni di ieri del Sindaco de Magistris hanno fatto ripiombare nello sconforto i residenti ed i cittadini.

Infatti una corsia adiacente la Villa Comunale dovrebbe essere libera al transito dei veicoli. L'effetto sarebbe quello di cominciare a ripedonalizzare del tutto il lungomare abbastanza presto. Condizionale d'obbligo, non perché il progetto del sindaco Luigi de Magistris non sia quello di ritornare alla situazione precedente al quel maledetto 4 marzo, giorno del crollo (e dell'incendio di Città della Scienza), con la Riviera utilizzata come una tangenziale e via Caracciolo per i pedoni .

Non dimentichiamo, inoltre, che la riviera come tangenziale era diventata un incubo per i residente sia dal punto di vista del rumore (raddoppiato) sia dal punto di vista degli scarichi delle auto che nella ex corsia preferenziale adiacente la villa comunale, soprattutto nei sabati sera, sistematicamente, diventa un ingorgo senza fine.

E qui ancora ci chiediamo se non questa ottusa convinzione di dover pedonalizzare obbligatoriamente sia dettata da una personalissima visione del mondo o un condizionamento eccessivo delle forze politiche che compongono la maggioranza.

Infatti un altro capitolo della storia senza fine e senza soluzioni delle ZTL sono le corsie preferenziali di Via Duomo e Piazza Dante.

«Le ZTL e le aree pedonali vanno preservate, ma le corsie preferenziali sono eccessivamente rigide e non mi sono mai piaciute. Non mi avevano mai persuaso e infatti abbiamo cambiato, hanno prodotto squilibri che abbiamo corretto. Ci vuole equilibrio tra accentuazione delle aree pedonali e mobilità alternativa. E lancia un appello alla Regione e al governo affinché non facciano mancare risorse per il trasporto pubblico [...] Tra qualche giorno le corsie preferenziali di piazza Dante e via Duomo saranno ZTL dalle 9 alle 18, con la possibilità per motorini e per chi ha il permesso di poter transitare» dice il Sindaco facendo un mea culpa.

Noi abbiamo riportato più e più volte il video di come i residenti al Centro Storico per andare da Via Duomo lato Corso Umberto a Via Duomo lato Via Foria devono fare un giro assurdo (e che niente a che vedere con il concetto di ZTL) per i vicoli del Centro Antico.

Anche se il Sindaco, come dichiarato, non è mai stato d'accordo con l'ex Assessore Donati sulle Corsie Preferenziali, comunque le ha adottate ed immaginiamo anche che il flusso di cassa che questi squilibri hanno generato siano stati sicuramente abbondanti, tale da chiudere non uno ma tutti e due gli occhi!

Ma sempre parlando di equilibrio ci chiediamo se questo principio di "equilibrio" detto dal Sindaco sia effettivamente applicabile.

L'Italia si trova nella bufera della crisi economica più disastrosa dal 1929 e centinaia (forse un migliaio) sono gli esercizi commerciali che hanno chiuso a causa anche delle ZTL che rende "pericoloso" ed inutile andare a Napoli (soprattutto per chi vive in provincia) a fare spese, andare per locali, vivere la città.

Alcuni riti collettivi come il matrimonio hanno sempre avuto il Centro Storico come punto di riferimento ed oggi sta lentamente ma inesorabilmente diventando un landa desolata

Napoli – Il caso del falso stupro e le conseguenze mediatiche

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 06 Giugno 2013)



Nel corso degli ultimi anni ci sono stati molti casi di persone che, ufficialmente, al momento di discutere la tesi di laurea hanno fatto gesti sconsiderati, quando la verità che o non avevano fatto esami o il numero di esami mancanti era molto alto rispetto a quanto detto.

L'ultimo caso è quello che a messo per 24 ore in scacco ancora una volta il centro storico, la centralissima via

mezzocannone dove risiedono a distanza di poche centinaia di metri due atenei la "Federico II" e l'Orientale.

Ieri mattina è giunta la notizia di una ragazza che era stata stuprata la sera precedente (quindi martedì sera) in un palazzo.

Sempre in quella prima fase, ovviamente, l'indignazione è stata massima e anche le indagini sono state condotte immediatamente per cercare di identificare e fermare l'aggressore.

L'aggressore è stato descritto come un uomo dall'apparente età di 35-40 anni che, sotto la minaccia di un coltello puntato alla gola, avrebbe trascinato nell'androne di un palazzo la ragazza e lì avrebbe consumato l'abuso.

Dalla descrizione fatta agli investigatori l'uomo si sarebbe trovato in stato confusionale, e forse sotto l'effetto di sostanze alcoliche.

Ovviamente in caso di stupro anche le strutture sanitarie fanno la loro parte nell'osservare se vi sono effettivi segni di violenza nelle parti intime.

Il paradosso è che è stato fermato un "colpevole", un barbone che gira in nella zona e, forse cosa più grave, anche l'ospedale dove è stata visitata la ragazza ha effettivamente avallato l'ipotesi di violenza sessuale.

Inutile poi non enunciare il can can mediatico che questo atto ha comportato: «È inaccettabile quanto accaduto ieri pomeriggio» ha dichiarato il Sindaco de Magistris ed ha proseguito «un insopportabile tasso di violenza nella nostra città che si manifesta contro i più deboli».

Fraasi lecite entro certi limiti, poiché i casi di violenza (non sessuale fortunatamente) a Napoli in generale negli ultimi mesi sono triplicati ed è un fatto noto.

Il resto delle affermazioni poi sono il massimo dell'ipocrisia e del nulla: *«Quello della violenza - ha detto De Magistris - è un tema che attraversa il mondo, ci sono violenze in tutta Italia»*.

Per De Magistris è necessario lavorare sulla sicurezza che è data, spiega, *«da due fattori: una maggiore presenza di forze dell'ordine sul territorio, e di questo ho già parlato anche con il Ministro degli Interni Alfano, e una maggiore partecipazione dei cittadini a riempire gli spazi urbani. Dobbiamo occuparli noi, se abbiamo paura di andar per le strade allora in quegli spazi ci saranno più criminali meno persone per bene, mentre dobbiamo ribaltare forze in campo»*.

Il sindaco ha poi allargato il discorso, riferendosi anche, senza nominarla, a Piazza del Plebiscito: *«Serve più cultura, musica, serve vedere i bambini per strada, servono i concerti, ecco perché gli spazi vanno aperti e non chiusi. Portare le persone in strada, è il più grande antidoto ai delinquenti, alla camorra e agli episodi come quello di ieri in cui dobbiamo ancora capire con precisione cosa è successo»*.

A posteriori è interessante come questo evento di per se tragico sia stato il trampolino di lancio per tutt'altro.

Ancora più interessante è che, secondo la "versione ufficiale", lo stupro è avvenuto ad un orario (intorno le 18) in cui i negozi sono ancora aperti e l'Università ha ancora qualche corso che sta finendo, e poi il giorno è un mercoledì e non un venerdì.

Solo un rimorso di coscienza, o un momento di lucidità della ragazza che ha confessato prima al padre prima e poi alla polizia la messinscena ha scarcerato l'incolpevole clochard di un'accusa abominevole.

Anche la faccenda del rapporto violento (le ecchimosi e qualche traccia ematica riscontrata dai medici) che hanno, per così dire, avallato l'ipotesi sono il frutto di un rapporto sessuale consenziente un po' più "inteso" o addirittura gli effetti di un primo rapporto sessuale (siamo nel campo delle ipotesi e non delle certezze)

Ho preferito narrare questo episodio solo dopo e non prima o durante, perché in tutta la sua tragicità questa storia ha più di una morale:

la prima è che, parlando di noi giornalisti, spesso per avere il primato della notizia la spariamo senza verificarla;

la seconda, forse più interessante, è che lo stupro da reato contro la morale di qualche anno fa (e Franca Rame ne è un esempio di come andarono le cose all'epoca) è

diventato un vero e proprio cavallo di battaglia per conquistare voti, consenso e vendetta.

Si perché la rabbia dell'essere violentati porta la vittima a diventare carnefice, e a creare le condizioni giuridiche ad hoc per vendicarsi all'infinito del torto subito (cosa che è avvenuta effettivamente nel corso degli ultimi anni, e da questa considerazione l'idea di usare la fotografia di scena dello stupro del film *Arancia Meccanica* di Stanley Kubrick per questo articolo)

E la cosa più grave sono le simulazioni che spesso le presunte vittime riescono a creare per “incastrare” o vendicarsi di fidanzati, amanti, coniugi, ecc

La terza morale è anche un monito. Tutto sommato ciò che ha consentito il fermo del clochard, a parte la descrizione della vittima, è stato anche la necessità di portare alla pubblica gogna (pubblica e mediatica) il colpevole, per far scattare nei cittadini quel senso di sicurezza che uno Stato deve garantire.

L'indiziato, che non potendo disporre di una difesa poco più efficiente di un avvocato d'ufficio malpagato e maldisposto alla difesa, nel caso non vi fosse stata un ravvedimento da parte della studentessa, forse starebbe ancora in galera a scontare una pena ingiusta. Forse l'unico vantaggio, sarebbe stato quello di avere una fissa dimora nelle patrie galere.

A clamore passato, se pure fosse stato riconosciuto innocente, nessuno avrebbe avuto interesse a pubblicarlo, soprattutto, per chi lo conosce, restava comunque una persona violenta, uno stupratore che l'aveva fatta franca a causa di qualche cavillo (la superficialità del popolo in certi casi è oltremodo estrema)

Questa terza morale spiana la strada al nodo giustizia e alla percezione che si ha di essa.

In effetti per un clochard avere addosso anche il marchio di stupratore (anche se veramente innocente) non può far altro che renderlo ancora più emarginato.

L'ennesima Storia Semplice, per usare il titolo di un romanzo di Leonardo Sciascia finita, fortunatamente, bene.

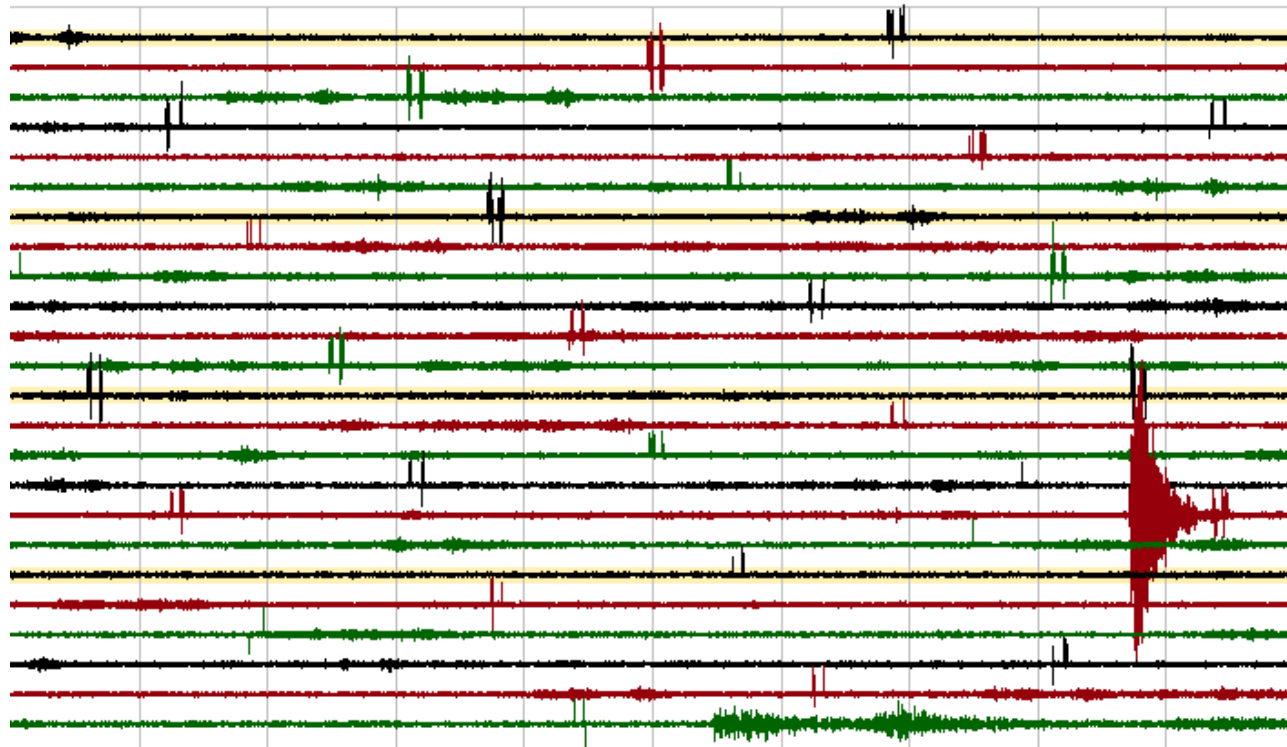
Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1126-napoli--il-caso-del-falso-stupro-e-le-conseguenze-mediatiche.html>

Napoli – Una scossa sul Vesuvio fa tornare la paura del 1980

di Redazione - (Venerdì 07 Giugno 2013)

OVO V13/06/06 08:00 GAIN 16 CENTRO DI MONITORAGGIO - OSSERVATORIO VESUVIANO



Sono passati 33 anni da quella scossa che distrusse Conza della Campania, Teora, Avellino e Napoli, e quasi 70 anni dall'ultima eruzione del Vesuvio (c'era ancora la Guerra).

Ieri l'Osservatorio Vesuviano ha dichiarato che ieri (6-6-2013) c'è stata una scossa di terremoto verso le 12.28 di magnitudo 2.3 (tutto sommato bassa) che ha avuto come epicentro la zona del Vesuvio.

Immediatamente sono scattate le normali procedure di informazioni della catena di comando per una eventuale eruzione.

Il direttore dell'Osservatorio, Marcello Martini, ha rassicurato: «Nulla di preoccupante, si tratta della normale attività sismica che viene registrata quotidianamente dalle strumentazioni che monitorano il vulcano. Di scosse ne avvengono 600-700 l'anno, praticamente almeno una ogni giorno».

Ed anche tra la popolazione è stato più l'effetto mediatico che quello della reale percezione.

Ai centralini dell'Osservatorio Vesuviano (le cui linee sono andate in tilt) molte persone chiedevano se c'era pericolo, ma in molti hanno affermato di non aver sentito la scossa.

«Stiamo aspettando da molto tempo che la Protezione Civile ci convochi per discutere di un nuovo piano di evacuazione dei comuni che fanno parte della zona rossa» dice il sindaco di San Giorgio a Cremano, Mimmo Giorgiano, in merito alla lieve scossa. «La popolazione vuole essere preparata in caso di emergenza - aggiunge - Non bisogna creare allarmismi ma non si può neanche sottovalutare la problematica».

Nel passato sono state fatte alcune simulazioni reali di una eventuale crisi post eruzione del Vesuvio (che, ricordiamo, come riportate dalle fonti storiche a partire da Plinio il Vecchio nel 79 d.C., non potrà avvenire improvvisamente, ma ci saranno delle scosse forti che anticiperanno l'evento) che non hanno dato particolari indicazioni su cosa potrebbe accadere nel caso di una vera scossa anticipatrice di una eruzione.

Ancora stamane la sezione di Napoli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato una attività sismica nella zona dei Campi Flegrei di scarso interesse in quanto la punta massima registrata è stata di Magnitudo 1.2.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1127-napoli-una-scossa-sul-vesuvio-fa-tornare-la-paura-del-1980.html>

Ercolano - Tragedia del lavoro - Un fioraio di da fuoco e si getta dal balcone del Sindaco

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 10 Giugno 2013)



Antonio Formicola, un fioraio di 49 anni stamane è andato in ufficio del Sindaco di Ercolano Vincenzo Strazzullo, per un permesso che si è visto negare per un negozio di fiori in Corso Resina ad Ercolano, comune vesuviano a pochi chilometri da Napoli.

Il fioraio dopo aver fatto uscire tutte le persone dalla stanza del Sindaco, minacciandoli con un coltello, si cosparsa di liquido infiammabile e si è dato fuoco.

Pochi istanti dopo si è lanciato dal balcone dell'ufficio del Sindaco.

Le condizioni dell'uomo sono apparsi subito disperate e portato all'Ospedale Cardarelli nel reparto grandi

ustionati, è spirato.

Alla notizia della morte del fioraio oltre 400 commercianti hanno chiuso i loro negozi e sono andati a protestare sotto l'ufficio del Sindaco chiedendo le sue dimissioni.

Gli agenti in tenuta antisommossa hanno fermato la rivolta.

Incredibile tragedia nella tragedia. In quei momenti concitati, qualcuno infatti ha pensato bene di lanciare un estintore dalla finestra per dare la possibilità a qualche passante di estinguere le fiamme ma l'oggetto ha colpito due persone, tra cui un vigile, costrette a farsi medicare per le ferite riportate.

Uno striscione è comparso con la scritta Sindaco Assassino che è stato rimosso, ed è comparso un altro striscione Sindaco dimettiti da Ercolano, siamo stanchi.

Il Cardinale di Napoli Crescenzo Sepe alla notizia della morte del fioraio ha detto: "Crisi invade tutto", "Sono drammi estremi che rispecchiano una situazione di crisi che ormai invade tutto e tutti".

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1136-ercolano-tragedia-del-lavoro-un-fioraio-di-da-fuoco-e-si-getta-dal-balcone-del-sindaco.html>

Crolli e suicidi, Napoli nel sangue

di Mariano Rotondo - (Martedì 11 Giugno 2013)



La settimana non poteva cominciare in maniera peggiore tra il capoluogo partenopeo e la sua provincia.

Due episodi che nel giro di poche ore non solo hanno seminato morte e scompiglio, ma soprattutto sgomento e choc per le modalità con cui sono arrivate.

Prima il terribile fatto di Ercolano, quando un fioraio di 49 anni, Antonio Formicola, è entrato nella stanza del sindaco Vincenzo Strazzullo armato di coltello.

L'uomo ha chiesto a tutti di uscire, poi si è arrampicato sul balcone cospargendosi di benzina. Si è dato fuoco e poi si è lanciato.

L'uomo è stato immediatamente portato al Centro grandi ustionati del Cardarelli, ma è morto pochi minuti dopo l'arrivo in ospedale.

Un gesto tremendo, innescato da un'autorizzazione negata dal Comune per poter utilizzare lo spazio all'esterno del suo negozio di fiori e che ha spinto centinaia di commercianti davanti al municipio. E con loro sono arrivate le forze dell'ordine in assetto antisommossa.

Dura la reazione degli esercenti all'arrivo del primo cittadino, contro di lui è stato più volte urlata la parola "assassino".

Tuttavia Strazzullo si è detto sconvolto per quanto accaduto: «Antonio il fioraio era un mio amico d'infanzia». Ma non è bastata questa vicenda tristissima per macchiare l'inizio di settimana a Napoli.

In tarda mattinata, infatti, un'altra tragedia ha sconvolto la città. Una donna di 44 anni, Cristina Alongi è morta schiacciata nella sua automobile dopo essere stata colpita da un pesante pino improvvisamente caduto al suolo. La donna stava percorrendo via Aniello Falcone, al Vomero, quando l'albero è crollato travolgendo la vettura e la sua occupante.

La 44enne, morta sul colpo, è stata estratta dopo un duro lavoro dei vigili del fuoco. L'ennesima vittima, insomma, di una città disgraziata e che lascia il marito ed una bambina di soli otto anni. Anche qui proteste, stavolta da parte dei residenti, che a quanto pare nei giorni scorsi avrebbero segnalato il pericolo di crollo.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1137-crolli-e-suicidi-napoli-nel-sangue.html>

Ercolano – Cittadini in presidio davanti il Comune – Savona un 32enne si suicida per uno sfratto

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 11 Giugno 2013)



Dopo il disperato gesto di Antonio Formicola che si è incendiato e buttato dal balcone del Comune di Ercolano, alcuni cittadini hanno presidiato il piazzale del Comune con un sit-in che continua tutt'ora, e stanno raccogliendo firme per poter chiedere le dimissioni del Sindaco Strazzullo.

Anche a Savona, oggi un altro uomo di 32 anni disoccupato con madre e fratello disabile a carico si è gettato dal balcone a Cairo Montenotte dopo aver avuto un avviso di sfratto.

La famiglia avevano tutti la residenza a Genova il Comune di Cairo Montenotte non ha potuto aiutarli.

Il Sindaco Fulvio Briano ha commentato: *«È una tragedia! L'uomo e la famiglia avevano la residenza a Genova ed il Comune aveva le mani legate. La situazione è davvero difficile anche per i cairesi. È un'emergenza sociale senza fine. [...] Proprio in questa settimana sono in corso le procedure di sfratto per altre due famiglie che hanno bambini piccoli».*



La salma è a disposizione della magistratura di Savona

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1139-ercolano--cittadini-in-presidio-davanti-il-comune--savona-un-32enne-si-suicida-per-uno-sfratto.html>

Napoli – Una serata di ultra violenza nel cuore del Centro Antico in Via Tribunali

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 14 Giugno 2013)



Ciò che è accaduto ieri sera nel cuore del Centro Antico, in via Tribunali potrebbe essere la trama di un film ad episodi della serie Arancia Meccanica

Il primo episodio, gravissimo, di una donna albanese, Toska Xhuli di 25 anni, gettata tra i rifiuti in sacchetto di plastica (quasi fosse anch'ella spazzatura) e che a causa dei colpi ricevuti è stata scambiata in un primo tempo per cinese.

Da quanto abbiamo potuto sapere, una vicina del primo piano, al civico 175 di via Tribunali, ha deciso di uscire sul pianerottolo ieri sera poco prima delle 21. Un sacco dell'immondizia stava davanti alla porta di fronte. E da quel sacco è uscito un lamento. La donna, sconvolta, ha chiamato il 118.

Portata d'urgenza al Loreto Mare è ricoverata in prognosi riservata con la milza spappolata, un polmone bucato, gravi ferite sul volto e la testa profondamente ferita.

Premesso che gli inquirenti stanno indagando in tutte le direzioni, ma al momento le ragioni di un simile pestaggio brutale possono essere riconducibili ad almeno due ipotesi: un quasi delitto passionale, oppure regolamento di conti interno alla malavita, molto probabilmente dell'est.

Ma la serata violenta era solo agli inizi.

Sempre al Decumano Maior del Centro Antico, un giovane ha riferito alla polizia di essere stato aggredito alle spalle da un persona il cui volto era seminascolato dal casco.

A detta degli inquirenti, però, il racconto ha diverse lacune.

Ancora un episodio da chiarire sempre a Via Tribunali, sempre ieri sera.

I Carabinieri hanno avuto una telefonata di un uomo di 39 anni che, da quanto ha raccontato stava pulendo la pistola giocattolo modificata che aveva in casa, e, accidentalmente è partito un colpo che ha attraversato il braccio della moglie e si è andata a conficcare nel torace a pochi centimetri dal cuore.

L'uomo, incensurato, è stato tratto in arresto con l'accusa di tentato omicidio

Tre episodi così violenti, in tempo di “pace camorristica” al Centro Antico di Napoli non si sono mai registrati e ciò fa pensare che probabilmente si stanno formando nuovi equilibri tra la malavita straniera che ha conquistato il centro antico (in particolar modo in riferimento alla donna albanese).

Ricordiamo che già avemmo modo ad aprile di quest'anno di riportare in seguito agli aumenti dei casi di AIDS in Campania del fenomeno in aumento della prostituzione (che chiamammo quartiere a luci rosse) che avviene nei vicoli adiacenti Via Tribunali.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1143-napoli-una-serata-di-ultra-violenza-nel-cuore-del-centro-antico-in-via-tribunali.html>

Napoli - Arrestato l'uomo che si ritiene abbia massacrato la 25enne albanese

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 14 Giugno 2013)



È durato poco più di 13 ore la fuga dell'uomo che ieri sera ha massacrato di botte la ragazza albanese di 25 anni, Toska Xhuli.

L'uomo di cui si conosce solo il cognome, D'Esposito, è stato fermato dalla Polizia a San Salvatore Telesino in provincia di Benevento.

L'uomo era in casa del nonno con la compagna ed il figlio ed era in possesso di una pistola, ed al momento dell'arresto non ha opposto resistenza.

È stato tradotto alla Questura di Napoli dove dovrà rispondere, fino a questo momento di Tentato Omicidio.

Ad incastrarlo, sembra, ad alcune intercettazioni telefoniche e alla collaborazione della polizia municipale del paesino della Valle Telesina che ha fornito ai poliziotti indicazioni sul luogo dove è ubicata

la casa.

Le condizioni di Toska sono sempre gravi e da quanto ci è dato apprendere ha il fegato quasi del tutto spappolato, come anche la milza ed il polmone bucato.

I colpi inferti in viso, seppur crudeli ed efferati non ne hanno offuscato i tratti.

Attualmente si trova in coma farmacologico, ma le condizioni restano gravissime

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1145-napoli-arrestato-luomo-che-si-ritiene-abbia-massacrato-la-25enne-albanese.html>

Napoli - Uccide la madre a botte, l'ennesima tragedia a Scampia

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 15 Giugno 2013)



Dopo la sciagurata notte di Via Tribunali, registriamo ancora un atto di violenza a Napoli, questa volta nel quartiere di Scampia che ha la piazza di spaccio di stupefacenti più grande d'Europa.

Anna Fiume, 52 anni questa mattina alle 3.50 circa è stata trovata morta in una pozza di sangue dagli operatori del 118 che sono corsi a Scampia in Via Ghisleri lotto TC, avvertiti dai

vicini insospettiti dai rumori.

Ad uccidere la donna sembra sia stato il figlio, Ciro Ciccarelli, 28 anni con precedenti per droga e lesioni, che arrestato avrebbe ammesso l'omicidio.

Ciò che lascia interdetti è la modalità, molto simile a quella di Toska Xhuili di ieri: massacrata di botte!

Le cause del litigio sono state anche futili.

È stato infatti il rifiuto della madre alla richiesta del figlio di portargli un bicchiere d'acqua l'elemento scatenante della violenta lite che, la scorsa notte, ha condotto Ciro Ciccarelli, 28 anni, a picchiare la madre, fino a ucciderla.

La signora era affetta da patologie renali e cardiache e solo l'autopsia potrà chiarire le cause della morte. Sull'accaduto stanno indagando gli investigatori del commissariato di Scampia, diretto dal primo dirigente Cristiano Tatarelli, coordinati dal pm della Procura di Napoli Fabio del Mauro.

A quanto si è avuto modo di apprendere, i litigi erano frequenti tra madre e figlio tossicodipendente, che più volte, in passato aveva cercato, inutilmente, di disintossicarsi, anche trascorrendo un periodo nella comunità di San Patrignano.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1150-napoli-uccide-la-madre-a-botte-lennesima-tragedia-a-scampia.html>

Epatite, esplode l'allarme in Campania

di Mariano Rotondo - (Lunedì 17 Giugno 2013)



Allarme epatite in Campania: sono 84mila i malati di epatite C nella regione: 43mila a Napoli e provincia, 11mila a Salerno e provincia, 12mila a Caserta e provincia. Per quanto riguarda l'epatite B si conta, invece, un totale

di 60mila casi di malati: 31mila nel Napoletano, 15mila nel Salernitano e 9mila nel Casertano.

I dati sono stati resi noti da Simit, Società Italiana Malattie Infettive e Tropicali e Donne in rete onlus, in occasione della presentazione a Modena di "Ice, Insieme contro l'epatite".

«L'epatite C - si apprende in una nota - è la terza causa di morte in Italia con quasi 200mila malati l'anno.

Il rischio è maggiore se l'infezione viene contratta alla nascita, con un 90-95% dei casi, e da soggetti immunodepressi (10%). La prevalenza è dello 0,1% nei Paesi occidentali, mentre in Italia è dell'1%.

Si stima che in Italia i malati siano 1,5 milioni anche se, nel Belpaese non esistono dati specifici a causa della mancanza di informazione e di sensibilizzazione. Il numero dei casi denunciati si aggira attorno al 15-20%»

Un allarme particolare è stato evidenziato per le donne per le quali il problema è triplo: «La donna - ha spiegato Anna Orani, infettivologa e consigliere Simit - è l'anello debole per tutte le malattie epidemiologiche ed è la meno tutelata dal punto di vista sessuale. È, inoltre, predisposta naturalmente a dare cura e attenzione, ma è raro che la riceva ed è quindi meno attenta alla propria salute e a riconoscerne i sintomi, arrivando alla fase conclamata della malattia senza aver seguito un iter diagnostico e terapeutico. Infine, la risposta alla malattia è diversa rispetto a quella degli uomini. La donna ha, inoltre, una doppia responsabilità: per sé e per il proprio figlio. Si calcola un 5% di probabilità di trasmissione della malattia alla prole e questa sale al 20% se la donna è anche sieropositiva per Hiv».

«Informazione e accesso sono le nostre due parole chiave - ha spiegato Rosaria Iardino, presidente di Donne in Rete onlus e promotrice dell'associazione - occorre essere informati per accedere ai farmaci. Abbiamo paura che non ci siano soldi a sufficienza per ottenerli, quindi, solo se c'è una rappresentanza si può fare la giusta

pressione sull'Aifa, l'Agenzia del Farmaco, e sulle singole Regioni. I farmaci che possono curare esistono, ma non sono disponibili. Vogliamo, inoltre, invitare le case farmaceutiche ad abbassare i prezzi perché abbiamo il diritto ad essere curati. Un malato di epatite C è molto più infettante di uno di Hiv».

I costi per la cura dell'epatite sono alti e oscillano dai 20 ai 25mila euro al mese, ma il trapianto di organo costa dieci volte in più. In una visione in medio e lungo termine si ha, comunque, un risparmio del 90%.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1151-epatite-esplode-lallarme-in-campania.html>

Circumvesuviana – 50 corse soppresse e la rabbia dei pendolari

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 17 Giugno 2013)



Sembra che la storia dei trasporti pubblici a Napoli ed in provincia sia sempre una Storia Infinita.

Il nuovo capitolo della ex Circumvesuviana (ora appartenente all'EAV, Ente Autonomo Volturno) è di stamane dove i capitreno che non vogliono accettare le ore di straordinario.

Spiega il rappresentante della FAISA-CISAL Luciano Graziano: «Non ci è stata ancora riconosciuta la prima trance del contratto collettivo nazionale, dobbiamo ricevere i buoni pasto da due mesi e probabilmente non li riceveremo mai, non è stata rispettata l'intesa suoi nuovi turni e ogni volta la data di arrivo dello stipendio è una scommessa. Siamo consapevoli di arrecare disagi ai pendolari, nei confronti dei quali ci scusiamo. Ma chiediamo all'utenza di comprenderci: la nostra è una guerra tra poveri, ma è necessaria per ottenere i nostri diritti»

Da stamane sono circa 50 le corse saltate, e considerando la cronica mancanza di personale i funzionari dell'agenda non riescono a trovare sostituti e quindi a tagliare.

Seppur la fine dell'anno scolastico, abbia consentito di arginare le problematiche di questo che, in fin dei conti, è uno sciopero ad oltranza, i disagi rimangono.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1155-circumvesuviana-50-corse-soppresse-e-la-rabbia-dei-pendolari.html>

Odissea R4 - Il bus fantasma

di Redazione - (Martedì 18 Giugno 2013)



“Odissea R4”, è così che i napoletani hanno ribattezzato l’autobus di linea che percorre la tratta via Depretis - ospedale Cardarelli. Un fantasma per molti passeggeri, costretti spesso a salire sui taxi o ad accettare passaggi di fortuna per raggiungere il posto di lavoro o l’ospedale.

L’attesa media alle fermate supera i 40 minuti, con punte di almeno il doppio.

E quando il pullman arriva, con “appena” mezz’ora di ritardo, esplode il caos. Sovraffollamento, porte aperte e ladri pronti all’azione.

Insomma, l’R4 è l’emblema, la più nitida testimonianza del carente sistema di trasporti su gomma napoletano. Una sorta di immagine, triste della viabilità partenopea, che tra buche, traffico e autobus ritardatari ha toccato il fondo. Una situazione insostenibile e a testimoniare sono proprio i pendolari napoletani, quelli che ogni giorno attendono infuriati che passi l’R4.

«La mattina sono costretto a scendere prestissimo per andare a scuola con l’autobus», afferma lo studente Marco Di G., che sull’R4 non ha dubbi: «È il peggiore, non passa mai, e quella volta che riesco a prenderlo non faccio il biglietto per dispetto. Spesso sono costretto a chiedere passaggi ad amici e familiari per non arrivare in ritardo».

A fargli eco è Daniele Pugliese, un pensionato: *«Per noi anziani è una cosa insostenibile, le attese sono lunghe e in alcune fermate non ci sono nemmeno le panchine, siamo costretti ad aspettare in piedi».*

Il pensionato incalza e propone una soluzione: *«Secondo me il vero problema è il traffico che intasa la circolazione e quindi ritarda gli autobus, si potrebbe migliorare il servizio aggiungendo navette che fanno tratte più brevi».*

Due generazioni a confronto, quella dello studente e del pensionato, entrambe vittime dell'autobus "fantasma". E se il residente può abituarsi al disservizio, chi ritorna a Napoli, magari dal Nord, non può non notare le differenze. *«Vivo ormai da anni a Milano - ci racconta il musicista Stefano Urgo - ma quando torno qui a trovare parenti ed amici, è sempre la stessa storia. La viabilità a Napoli è assurda, il manto stradale è orribile e il servizio dei trasporti pubblici funziona malissimo».* E poi la stoccata sulla periodicità dell'R4: *«Oggi aspetto da più di un'ora, e senza questa linea i Colli Aminei sarebbero isolati»*, conclude. Infatti è proprio questo il problema, l'R4 taglia tutta Napoli, collegando la zona centrale della città con quella ospedaliera. Senza il bus alcuni tratti, come l'inizio di viale Colli Aminei dove si trova il Centro Traumatologico Ortopedico (Cto), risulterebbero irraggiungibili. La fermata "Colli Aminei" della linea 1 della metropolitana è ubicata in via Saverio Gatto, una strada secondaria, o meglio una rampa di particolare pendenza posta alla fine di viale Colli Aminei. Ciò vuol dire che giunti alla metro i viaggiatori devono affrontare una estenuante salita per raggiungere la strada principale. A meno che non si voglia attendere il servizio navetta C65 o C66 che, secondo le tabelle dell'Anm, nei giorni feriali hanno una periodicità media di 39 minuti, mentre nei festivi di 32.

Ecco che l'R4 diventa l'unica alternativa possibile. Come se non bastassero le criticità dei trasporti, ci si mettono anche i borseggianti. Si tratta di vere e proprie gang, formate da tre o quattro persone. I colpi vengono studiati a tavolino, sulla base di un'unica regola: mai ai residenti. A testimoniare è Antonella Romagnoli, assidua frequentatrice dell'R4. *«Ci sono 3 o 4 delinquenti che "lavorano" tutti i giorni sull'R4, a me non fanno niente, perché abitano nella mia zona, quella della Sanità, e li conosco bene e si guardano bene dall'avvicinarsi».*

I MEZZI ABUSIVI. La nuova frontiera dei disoccupati storici napoletani è sfruttare al massimo l'inadeguatezza del trasporto pubblico cittadino. L'arte di arrangiarsi segue in pieno, anche troppo, i disservizi di palazzo San Giacomo. Emblematico è il celebre pulmino giallo di Don Pasquale che ormai sembra aver sostituito del tutto l'autobus R4 dell'Anm. Al grido di *«un euro, Colli Aminei»* e con un peluche azzurro portafortuna sul cruscotto, l'autista parte da via Santa Teresa degli Scalzi per poi risalire verso Capodimonte ed arrivare finalmente alla zona ospedaliera. Coprendo in sostanza metà della tratta dell'autobus pubblico R4 e sostando a tutte le fermate previste dal percorso Anm. Le lunghissime attese alle fermate spingono molti napoletani a scegliere il pulmino giallo. Più affidabile, più puntuale, più economico, anche se rigorosamente abusivo. A testimoniare è Imma De Lucia, pensionata: *«Il pulmino abusivo è comodo, senza di lui sarebbe impossibile arrivare ai Colli Aminei e poi è economico: si paga 1 euro anziché 1,30 euro del biglietto Unico».* Lasciando

ad altri le paternali sulla legalità a Napoli, non si può ignorare che molti passeggeri preferiscono il servizio abusivo a quello pubblico, e già questo dovrebbe far riflettere.

L'ASSOCIAZIONE. È possibile protestare offrendo un servizio senza creare un disservizio? A Napoli sì, e a dimostrarlo sono i giovani dell'associazione "Adda Passà a Nuttata" che per accendere le luci sul dramma della linea R4 dell'Anm hanno messo in campo un'idea originale. Una serie di auto dell'associazione, con tanto di cartello "R4" sul cofano, fanno il giro di tutte le fermate della "linea fantasma". Invitano gli esasperati utenti a salire e, per evitare che usufruiscano del passaggio dei soliti "furbetti", viene richiesta l'esibizione del regolare titolo di viaggio. «*Si tratta - ci spiega il presidente Davide D'Errico - di una protesta pacifica, fatta per diffondere anche un messaggio di legalità*». Infatti «*i passeggeri devono avere il biglietto che, avrebbero obliterato se il pullman fosse passato*».

Nuove iniziative hanno fatto seguito a questa, come racconta D'Errico: «*A piazza Dante abbiamo organizzato un flash-mob, simulando un corteo funebre con la scritta "Rip Anm"*». Altre azioni, meno spettacolari, e non per questo meno incisive, hanno riguardato il sindaco de Magistris, che ha visto il suo contatto Facebook bombardato da videomessaggi ai quali «*non ha mai risposto*», continua D'Errico.

L'iniziativa più significativa realizzata dall'associazione "Adda passà a Nuttata", in collaborazione con il movimento "Onda Anomala" e con l'Aidacon, associazione per la tutela dei consumatori: è una class action finalizzata ad un risarcimento danni per tutti gli utenti in possesso di un regolare abbonamento che hanno dovuto lottare con il disservizio dei trasporti partenopei. Il presidente D'Errico assicura: «*Se vinceremo questa causa, siamo disposti a restituire i soldi all'Anm, purché li investa per migliorare il servizio*».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1157-odissea-r4-il-bus-fantasma.html>

Napoli - La benzina più cara d'Europa rischia di far chiudere gli esercenti

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 18 Giugno 2013)



Ormai l'escalation è senza fine. La spirale negativa dell'economia Italiana sta mandando a picco praticamente tutti i settori e quello del trasporto privato è in prima linea.

A Napoli si registra il prezzo alla pompa del carburante più caro d'Europa con suoi 1,863 Euro al litro di benzina e 1,628 Euro per il Diesel.

Certo non tutte le pompe praticano lo stesso prezzo, sia per Diesel che per Benzina girando si può arrivare anche a 1,580 e 1,725, più o meno 10 centesimi che su un pieno, soprattutto se l'auto in questione è usata anche per lavoro può fare un minimo di differenza.

Se raffrontiamo il prezzo con il resto d'Europa, notiamo che alla pompa il nostro carburante è più caro di 40 centesimi (ovvero 800 vecchie lire), e rapportato a livello nazionale il prezzo medio calcolato ci sono circa 10 centesimi in più

Già sul finire del 2011 riportammo il costo caro della benzina e tutte le accise che gravano sopra e praticamente possiamo dire che per 1 litro di verde le imposte gravano per il 56% (compreso l'accisa regionale di 3,1 centesimi) e 52% sul diesel.

Ormai ciò che prima era un bene primario, a causa anche del caro carburanti, l'auto sta diventando un bene voluttuario e soprattutto ciò che è più grave sono i posti a rischio sia alla pompa che nella filiera.

I costi di gestione stanno aumentando e, ovviamente, non potendo far fronte alle spese, molti gestori stanno iniziando a tagliare sul personale.

Le vendite totali nei 343 impianti stradali cittadini aderenti alla Figisc-Confcommercio sono diminuite - nei primi 5 mesi del 2013 - del 30% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Un vero e proprio crollo, dunque, con conseguenze drammatiche sui gestori degli impianti e sui loro dipendenti. «Siamo di fronte a una crisi estremamente preoccupante e pericolosa», spiega Vincenzo Mosella, presidente regionale della Figisc, la federazione dei gestori degli impianti stradali.

«La ragione principale del crollo è la crisi economica. La mancanza di denaro si ripercuote sulla riduzione dei beni voluttuari e l'automobile viene ormai considerata tale. Chi prima usava l'auto per ragioni di svago adesso evita di farlo o lo fa in modo

limitato. La seconda motivazione del netto calo è proprio il caro prezzi, determinato dalle imposte elevatissime. Ciò si traduce in un danno enorme per gli automobilisti e per i gestori, che guadagnano solo 4 centesimi su un litro di benzina. A queste condizioni, i gestori fanno una fatica enorme a tenere aperto l'impianto».

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1158-napoli-la-benzina-piu-cara-deuropa-rischia-di-far-chiudere-gli-esercenti.html>

Rifiuti Campania – UE sanziona l'Italia e propone 256.819 Euro per ogni giorni di inadempienza dopo la seconda sentenza

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 20 Giugno 2013)



Che la gestione dei rifiuti sia un business d'oro per chi lo fa (soprattutto per le organizzazioni malavitose) è storia nota, ma agli sprechi, le inadempienze, le ottusità dell'amministrazione locale, si aggiunge anche la beffa dell'Unione Europea, che ha deferito l'Italia alla Corte di Giustizia ed ha proposto una mega multa da 256.818 Euro la giorno per ogni giorno di ritardo dopo la seconda sentenza alla Corte di Giustizia Europea.

Il primo danno, quello di oltre 30.000.000 di Euro non possiamo evitarlo, in quanto la prima sentenza risale al marzo 2010 e dovevamo pagare una multa di 28.090 Euro al dì tra la prima sentenza e la seconda (ovvero tre anni quasi tra le due sentenze).

Pur riconoscendo i progressi fatti, ad esempio sotto il profilo della raccolta differenziata, la Commissione *«non esclude nuove emergenze, dato che il trasporto dei rifiuti fuori dalla regione non risolve in modo adeguato i problemi endemici del territorio»*.

Bruxelles guarda con *«preoccupazione»* ai ritardi che hanno portato all'arresto della costruzione della maggior parte degli impianti previsti per il recupero dei rifiuti organici, degli inceneritori e delle discariche. *«Il rischio ora - spiegano - è che molte delle installazioni previste non siano pronte per la fine del 2016, cioè in tempi ancora ragionevoli dalla prima sentenza della Corte»*.

Ma come è noto, l'amministrazione napoletana non è favorevole ad adottare inceneritori per ragioni ideologiche e politiche che metterebbero, praticamente, fine al suo mandato.

Va anche ribadito che la raccolta differenziata, che seppur ha fatto passi in avanti, non sembra dare i risultati sperati, e di tanto in tanto a Napoli e Provincia si vedono cumuli qua e là.

«Sono trascorsi tre anni dalla sentenza della Corte Ue. Sono tanti, e nonostante tutta l'assistenza data dalla Commissione alle autorità italiane, non è stata trovata una soluzione. Abbiamo dovuto prendere la decisione del deferimento e delle multe». Così una portavoce ha spiegato oggi, durante il briefing della Commissione, la decisione di deferire l'Italia davanti alla Corte Ue per le lunghe inadempienze nella gestione dei rifiuti in Campania.

Ma a questa sentenza, come testata fortemente locale, pur riconoscendo che le politiche nella gestione dei rifiuti non sono state funzionali, da un nostro recente viaggio a Bruxelles, città nella quale ha sede la Commissione Europea che ci ha deferito, non possiamo non mostrare le seguenti immagini che restituiscono che inadempienze in materia non sono solo napoletane e campane, ma sono presenti anche nella Capitale dell'Unione Europea!

Queste foto sono state scattate in Avenue Henri Jaspar





Questa foto è stata scattata vicino la stazione della metro De Brouckere



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1160-rifiuti-campania--ue-sanziona-litalia-e-propone-256819-uro-per-ogni-giorni-di-inadempienza-dopo-la-seconda-sentenza.html>

Cozze vicino alle fogne, megasequestro di Mariano Rotondo - (Giovedì 27 Giugno 2013)



Cozze coltivate vicino agli scarichi fognari e pericolosissime per la salute pubblica.

Ad intervenire, a Napoli, gli uomini della Capitaneria di Porto che hanno sequestrato ben trecento tonnellate di mitili pronti a finire sul mercato e che avrebbero potuto cause anche gravi patologie a chi le avesse mangiate, magari crude.

A finire nel mirino della Guardia costiera - che ha agito dopo i decreti emessi dal gip del tribunale di Napoli su richiesta della settima sezione della procura coordinata dall'aggiunto Alfonso D'Avino - due impianti di allevamenti di molluschi nelle acque del lungomare partenopeo.

Le zone marine inquinate sono quelle delle cooperative "C.Salvatore" e "Ormeggiatori luciani di Napoli di Santa Lucia", che però oltre alla gestione dei posti barca avevano avviato filari di cozze a distanza ravvicinata degli scarichi fognari.

Inoltre, la seconda cooperativa occupava anche spazi demaniali senza autorizzazione.

Le indagini durate un anno hanno mostrato che gli allevamenti in alcuni mesi dell'anno, a prescindere dalla loro vicinanza agli scarichi, sono comunque caratterizzati da concentrazioni di germi patogeni.

Sotto sequestro circa 300 tonnellate di cozze pericolose per la salute pubblica.

Dalle analisi effettuate sull'acqua è emersa inoltre un'elevata presenza di enterococchi ed escherichiacoli che, filtrati dai molluschi, restano al loro interno

alterandone le qualità e rendendoli pericolosi per la salute. Nelle stesse acque - hanno rilevato le analisi - è estremamente alta la presenza di piombo e rame. Insomma, cozze quantomeno indigeste per chi le avrebbe consumate.

Web

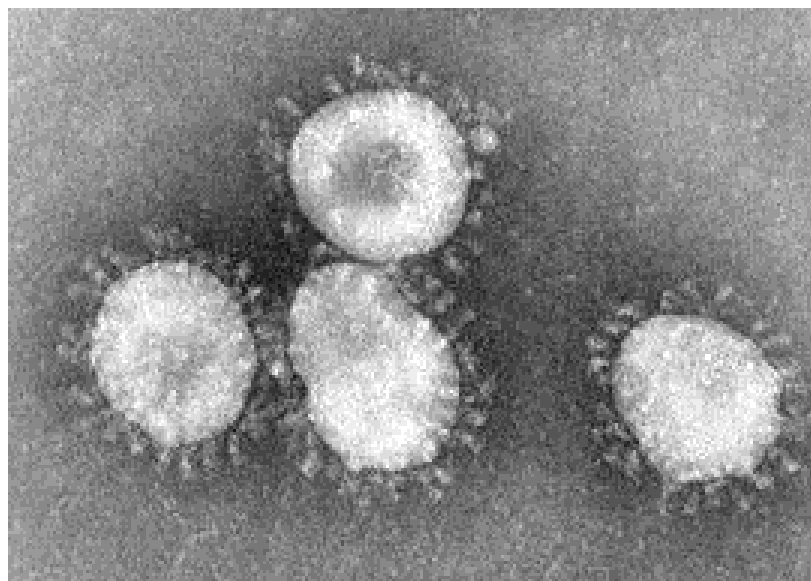
<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1185-cozze-vicino-alle-fogne-megasequestro.html>

-

Cronache

Nuova Sars in Italia, due nuovi casi a Firenze

di ANSA - (Domenica 02 Giugno 2013)



Sono due i nuovi casi di Sars confermati a Firenze: si tratta della nipotina di un anno e mezzo del primo paziente e di un suo collega di lavoro. Lo rende noto il ministero della Salute. "La Regione Toscana ha comunicato nel tardo pomeriggio di oggi al ministero della Salute - si

legge nella nota del ministero - che due soggetti, già sotto sorveglianza sanitaria perché entrati in contatto stretto con il primo caso italiano di infezione da MERS CoV, hanno sviluppato una forma clinica di infezione respiratoria, che al momento si presenta per entrambi con un quadro non grave. Le indagini di laboratorio, condotte in collaborazione tra le autorità sanitarie della Toscana e l'Istituto Superiore di Sanità, hanno confermato la diagnosi di infezione da MERS CoV". I due nuovi casi, spiega ancora il ministero, si riferiscono ad una bambina di circa due anni, facente parte della famiglia del primo paziente, e ad un collega di lavoro dello stesso. Entrambi i pazienti sono ricoverati in isolamento presso strutture sanitarie di Firenze. "La trasmissione dell'infezione da ammalati a persone che hanno avuto contatti stretti e prolungati con essi è già stata documentata - prosegue la nota -, anche in Europa, in ambiente domestico ed ospedaliero. Il ministero della Salute segue con attenzione la situazione, in contatto stretto con le autorità sanitarie toscane".

UOMO FUORI PERICOLO - "E' fuori pericolo, sta bene, ha avuto un'evoluzione positiva molto rapida": queste le condizioni del 45enne giordano che vive a Firenze colpito da Nuova Sars. Lo dice il professor Alessandro Bartoloni, infettivologo

responsabile del reparto malattie infettive dell'azienda ospedaliera universitaria fiorentina, che lo ha in cura. L'uomo è rientrato dalla Giordania sabato su un volo Amman-Vienna-Bologna e già nel viaggio di ritorno accusava i primi sintomi. "E' rimasto a casa un giorno, poi è andato a lavorare per un giorno solo - ha spiegato l'infettivologo - e martedì si è rivolto all'ospedale". L'assessore toscano alla Salute Luigi Marroni ha sottolineato che il "sistema di sorveglianza è scattato in tempi rapidissimi" e ha aggiunto che "non c'è alcun allarme". E' stato ricoverato all'ospedale pediatrico Meyer, ma solo per precauzione, il nipote di cinque anni del paziente. Il bambino non è malato, ha solo un po' di tosse, come ha spiegato lo stesso professor Bartoloni.

MINISTERO SALUTE, CONTAGIO DA STRETTO CONTATTO

Il nuovo Cononavirus si trasmette con 'stretto contatto' e per la prevenzione bastano le normali misure di igiene usate anche contro l'influenza: è il ministero della Salute a spiegarlo nella nota dove è stato confermato il primo caso in Italia. Il riconoscimento del caso è avvenuto seguendo le procedure indicate dalla Circolare che il Ministero della Salute ha diramato agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome il 16 maggio scorso per aumentare il grado di attenzione nei confronti dei soggetti con febbre e sintomi respiratori importanti provenienti da aree geografiche in cui si sono verificati casi simili o che abbiano assistito un malato affetto dalla malattia, per sottoporli al test specifico.

"Si tratta di un virus - si legge nella nota - la cui trasmissione interumana sembra essere possibile quasi esclusivamente laddove si sono verificati contatti stretti e prolungati come per esempio nell'ambito di un nucleo familiare o in una corsia ospedaliera. Per quanto riguarda i viaggi internazionali e le rotte commerciali, l'Organizzazione Mondiale della Sanità non raccomanda test né altre restrizioni ai viaggiatori all'ingresso nei Paesi membri della Regione Europea". Il Ministero ha anche reso noto di monitorare attentamente la situazione in stretto raccordo con le

autorità sanitarie della Regione Toscana. "Per la prevenzione delle infezioni respiratorie valgono le normali misure igieniche raccomandate per l'influenza (frequente lavaggio delle mani, coprirsi la bocca con un fazzoletto quando si starnutisce, etc.) e che informazioni in proposito sono reperibili sul sito del Ministero della Salute".

NUOVA SARS: ESPERTO, NON E' AD ALTO RISCHIO TRASMISSIONE - Il quarantacinquenne giordano affetto da Nuova Sars, quando si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova martedì scorso, aveva febbre alta, tosse, difficoltà respiratoria. Gli accertamenti hanno messo in luce una polmonite bilaterale. Trasferito all'ospedale di Careggi e messo subito in isolamento, l'uomo è stato tenuto sotto monitoraggio: non essendo disponibile una terapia specifica per la Sars, spiegano gli esperti, ha avuto un progressivo e rapido miglioramento. "Per questa patologia, per quanto si sa - ha spiegato stamane il dottor Giuseppe Petrioli, responsabile del dipartimento prevenzione della asl fiorentina - non c'è alto rischio di trasmissione. Non è necessario fare test diagnostici particolari e l'attenzione scatta solo in caso di un quadro di sintomi aggravato da disturbi respiratori come quello presentato dal paziente". Gli esperti spiegano che i principali fattori di possibile allarme sono il contatto "prolungato e ravvicinato" con persone affette dal virus e la provenienza da paesi del Medio Oriente dove "il virus sta circolando dal maggio 2012, in particolare in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Qatar". Altri casi isolati si sono verificati nel Regno Unito, in Francia e Germania. "Non ci sono evidenze di trasmissione e aggressività - ha aggiunto Petrioli -. Noi comunque abbiamo allertato medici di famiglia e pediatri in modo che se riscontrassero sintomi sospetti, anche per zona di provenienza a rischio, non inviino i pazienti al pronto soccorso ma si rivolgano alla rete di infettivologia già perfettamente attivata". "Fin dall'inizio e con grande rapidità sono state attivate tutte le misure e la rete ha reagito con grande efficienza - ha sottolineato l'assessore regionale alla Salute Luigi Marroni - anche sulla base di esperienze precedenti. A Firenze, è anche disponibile

nell'eventualità di casi di insufficienza respiratoria più grave l'Ecmo, l'ossigenazione extracorporea".

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1116-nuova-sars-in-italia-due-nuovi-casi-a-firenze.html>

Roma - 2 giugno – La festa della Repubblica in stile Ssobrio

di Giovanni Di Cecca - (Domenica 02 Giugno 2013)



Come ogni anno a Roma, nella splendida ed unica scenografia di Via dei Fori Imperiali con lo sfondo dell'Anfiteatro Flavio (il Colosseo) si è svolta la sfilata delle forze armate e civili che sono gli organi pulsanti della nostra Repubblica.

Come già accaduto per altri festeggiamenti come l'elezione del Presidente si è scelto uno stile "sobrio" senza eccessi per quel "patto di solidarietà" tra Stato e Cittadini.

Dopo aver deposto una corona di fiori all'Altare della Patria dove riposa il Milite Ignoto, simbolo di tutti i caduti italiani in tutte le guerre che non è stato possibile riconoscere (durante la I Guerra Mondiale furono a migliaia i soldati morti non cui non fu possibile dare un nome), il Presidente Napolitano ha assistito alla sfilata di alcuni uomini di tutti i reparti di appartenenti alle Forze Militari e Civili dello Stato.

A differenza degli altri anni dove sfilavano oltre a soldati anche alcuni dei mezzi in dotazione alle nostre Forze Armate (e Civili) quest'anno, nel segno della sobrietà imposta dal Capo dello Stato, hanno sfilato solo i militari e le forze civili come le Crocerossine, il Servizio Civile, i Vigili del Fuoco, la Polizia di Stato, ecc e non i mezzi (tra i quali ricordiamo due splendidi Lamborghini Gallardo donate nel 2008 alla Polizia di Stato).

Sobrietà che si è riflessa anche nella scelta di non far volare le nostre Frecce Tricolori sull'Altare della Patria alla fine della sfilata.

In un messaggio indirizzato al Capo di Stato Maggiore della Difesa, Amm. Binelli Mantelli, il Presidente ha detto:

«Nel celebrare il 67° anniversario della Repubblica, rivolgo il mio pensiero deferente alla memoria dei militari italiani che in ogni tempo e luogo hanno perso la vita al servizio della Patria: ieri, nel lungo e travagliato percorso che ha reso l'Italia una nazione libera e democratica; oggi, in paesi attraversati da conflitti e devastazioni, in aiuto a popolazioni sofferenti che nella presenza delle Forze armate italiane trovano motivo di speranza e di fiducia.

Il prestigio dell'Italia nel consesso delle nazioni dipende in misura rilevante dall'operato sul campo - al servizio della comunità internazionale - dei nostri militari, cui sono unanimemente riconosciuti professionalità, impegno, umanità.

In un contesto mondiale globalizzato, segnato da mutamenti profondi, da grandi progressi e insieme da nuove minacce nonchè dal permanere di antiche tensioni, le missioni di stabilizzazione intraprese dalle organizzazioni internazionali di cui l'Italia è parte attiva costituiscono un contributo essenziale alla causa della pace, del progresso sociale e della collaborazione fra i popoli.

Alle grandi sfide emergenti le Forze armate italiane rispondono con concretezza e dinamismo, attraverso una radicale ed innovativa revisione dello strumento militare come quella di recente avviata, ispirata a criteri di qualificazione della spesa, razionalizzazione interforze e integrazione europea. Quest'ultima può e deve concorrere all'auspicata unità politica del continente.

Ai soldati, marinai, avieri, carabinieri e finanzieri, di ogni ordine e grado ed in modo speciale a quanti in questo giorno di festa sono impegnati nei teatri operativi, giungano la gratitudine del popolo italiano e un fervido augurio.

Viva le Forze armate, viva la Repubblica, viva l'Italia!»

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1117-roma-2-giugno-la-festa-della-repubblica-in-stile-sobrio.html>

AAA Cercasi umani per cuccioli di cane da salvare

di Giovanni Di Cecca - (Martedì 04 Giugno 2013)



Può sembrare un il titolo di un annuncio classico, in realtà quella che rilanciamo è un vero e proprio grido di dolore, consumato nell'indifferenza.

Quante volte vediamo cani randagi che circolano per le nostre strade e quante volte giriamo lo sguardo da un'altra parte per non incrociare il loro sguardo languido?

Il caso che rilanciamo è quello che sta accadendo in Sicilia sulla via panoramica di Giacalone tra Palermo e Monreale.

«Non è una discarica - spiegano i volontari della Lida di Palermo che insieme ad un gruppo di animalisti di Monreale cercano di fare l'impossibile per strappare i randagi alla morte - ma, incredibile a dirsi, è una strada panoramica...la Giacalone. Li abbiamo trovati qui. Con la madre. Altri fratellini devono essere già morti per gli stenti e le malattie. Siamo in emergenza continua - spiegano - completamente abbandonati dalle istituzioni locali. Nel nostro territorio non esiste un canile e tutto

quello che riusciamo a fare è soltanto grazie alle nostre poche forze. Ma è come svuotare il mare con un cucchiaino...Per questa famiglia disperata cerchiamo stallo o adozione in tutt'Italia. E' una corsa contro il tempo: non sopravviveranno in quelle condizioni. Chi volesse aiutarci può chiamare al 336816267 o al 3801328937»

Ma a questo punto non possiamo non pensare anche ai nostri amici a 4 zampe, come quelli che "abitano" giù a Gianturco di fronte l'ex Manifutteriera Tabacchi, oppure quei tanti cani e gatti che girano per le nostre strade che guardano languidi e tristi i loro simili che vengono accarezzati e coccolati dai loro amici umani.

L'essere abbandonato o rifiutato che sia umano o animale è sempre una ferita che ci si porta dentro e che, se pur rimarginata rimane lì profonda e dolorosa, sempre.

«Gli animali hanno propri diritti e dignità come te stesso. E' un ammonimento che suona quasi sovversivo. Facciamoci allora sovversivi: contro ignoranza, indifferenza, crudeltà.» (Marguerite Yourcenar)

Il MONITORE NAPOLETANO, che non è stato indifferente alla vicenda di Green Hill dedicando la copertina al sequestro del Canile degli orrori (vedi Numero 53 - Luglio 2012) in vista anche delle vacanze estive, che come noto sono uno stillicidio di abbandoni (e come si possa fare, personalmente, ancora non lo capisco) riportiamo alcuni link ad associazioni che si occupano di animali randagi ed abbandonati

<http://arcaonlus.it/>

<http://www.amicicani.com/>

<http://www.legadelcanenapoli.it/>

<http://www.legadelcane.org/provincia-di-napoli/>



Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1120-aaa-cercasi-umani-per-cuccioli-di-cane-da-salvare.html>

Riforme Istituzionali - Il Presidente Letta vara la Commissione dei 35 saggi

di Giovanni Di Cecca - (Mercoledì 05 Giugno 2013)



Il Presidente della Repubblica Napolitano il giorno della sua storia rielezione lo impose come punto chiaro e fermo nel suo discorso alle Camere riunite: *«Imperdonabile resta la mancata riforma della legge elettorale del 2005. Ancora pochi giorni fa, il Presidente Gallo ha dovuto ricordare come sia rimasta ignorata la raccomandazione della Corte Costituzionale a rivedere in particolare la norma relativa all'attribuzione di un premio di maggioranza senza che sia raggiunta una soglia minima di voti o di seggi.»*

Il problema alla base di tutto il ragionamento e le risposte che questa legge elettorale deve poter dare ai cittadini che vanno a votare.

Ripartendo dalle parole del Capo dello Stato, il Presidente Letta il 29 maggio ebbe a dire «Noi abbiamo la più bella Costituzione, io ho ascoltato il messaggio molto forte del senatore Campanella presentando la mozione del M5s. Abbiamo la Carta più robusta, ma nonostante che abbia retto bene dobbiamo cambiarla oggi rispetto alle esigenze della nostra società»

Di conseguenza il problema che si pone innanzi i legislatori è: quale forma di governo adattare per disegnarci su la legge elettorale.

Le recenti Elezioni Politiche e quelle conseguenti del Capo dello Stato, hanno messo in luce uno dei problemi più pratici del nostro ordinamento istituzionale, ovvero quello di non avere un governo definito alla fine delle elezioni.

Ma c'è di più.

La cosiddetta legge Porcellum (ovvero Legge elettorale italiana del 2005) era disegnata per poter dare una maggioranza all'uno o all'altro schieramento in un sistema fortemente bipolare, che con gli eventi post “discorso del predellino” di

Silvio Berlusconi (ovvero la nascita del partito unico del Centro Destra in risposta al Partito Democratico) divenne un Bipartitismo all'Italiana.

Nel corso degli ultimi 50 anni si sono avute almeno due Commissioni Bicamerali (composta da componenti di Camera e Senato) per la modifica della Costituzione sono andate comunque nulle.

Il Presidente Letta, secondo alcuni critici, ha applicato il cosiddetto Manuale Cencelli per creazione di una Commissione di 35 saggi (i cui nomi sono riportati di seguito) che dovrebbe modificare la legge elettorale ed anche alcune riforme Costituzionali, come la possibilità di introdurre il Presidenzialismo.

Il tutto in 18 mesi.

Se per alcuni colleghi giornalisti ed esponenti politici questa mossa sembra essere una sorta di blindatura per dare continuità al Governo per almeno 18 mesi, dall'altro, l'idea di passare da una Repubblica Parlamentare ad una presidenziale (i cui termini sono ancora da capire e chiarire, e soprattutto se di stampo Americano, Francese, Tedesco o, una forma nuova all'Italiana), stamane l'ex Presidente della Corte Costituzionale Gustavo Zagrebelsky all'Huffington Post stamane diceva di essere contrario alla riforma in senso presidenziale e ricordando che era nel Piano di Rinascita Democratico della P2 di Licio Gelli.

Di seguito riportiamo i nomi dei 35 saggi di Letta:

Di seguito i nomi che compongono la commissione:

- Michele Ainis - Università Roma 3
- Augusto Barbera - Università di Bologna
- Beniamino Caravita di Toritto - Università la Sapienza Roma
- Lorenza Carlassare - Università di Padova
- Elisabetta Catelani - Università di Pisa
- Stefano Ceccanti - Università Roma 3
- Ginevra Cerrina Feroni - Università di Firenze
- Enzo Cheli - Presidente Emerito Corte Costituzionale
- Mario Chiti - Università di Firenze

- Pietro Ciarlo - Università di Cagliari
- Francesco Clementi - Università di Perugia
- Francesco D'Onofrio - Università La Sapienza Roma
- Giuseppe de Vergottini - Università di Bologna
- Giuseppe Di Federico - Università di Bologna
- Mario Dogliani - Università di Torino
- Giandomenico Falcon - Università di Trento
- Franco Frattini - Presidente Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale
- Maria Cristina Grisolia - Università di Firenze
- Massimo Luciani - Università La Sapienza Roma
- Stefano Mannoni - Università di Firenze
- Cesare Mirabelli - Presidente Emerito Corte Costituzionale
- Anna Moscarini - Università della Tuscia
- Ida Nicotra - Università di Catania
- Marco Olivetti - Università di Foggia
- Valerio Onida - Presidente Emerito Corte Costituzionale
- Angelo Panebianco - Università di Bologna
- Giovanni Pitruzzella - Università di Palermo
- Anna Maria Poggi - Università di Torino
- Carmela Salazar -Università di Reggio Calabria
- Guido Tabellini - Università Bocconi di Milano
- Nadia Urbinati - Columbia University
- Luciano Vandelli - Università di Bologna
- Luciano Violante - Università di Camerino
- Lorenza Violini - Università di Milano
- Nicolò Zanon - Università di Milano.

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1124-riforme-istituzionali-il-presidente-letta-vara-la-commissione-dei-35-saggi.html>

Trasporti - Il Comune di Torino rimborserà tutti i ritardi superiori ai 15 minuti accumulati

di Giovanni Di Cecca - (Sabato 08 Giugno 2013)



Il Comune di Torino rimborserà tutti i ritardi superiori ai 15 minuti accumulati dagli autobus di linea. Anche se a prima vista può sembrare uno scherzo, non lo è. L'iniziativa, nata dall'accordo tra Comune, Gtt (Gruppo torinese trasporti) e associazioni dei consumatori, è la

prima di questo tipo in Italia. Un bel primato per una Torino sempre più simile ai grandi centri europei.

Il rimborso sarà pari a tre euro per i ritardi a partire dai 15 minuti. Un bel gesto, quello di ridare i soldi agli utenti, che in altre città sarebbe quantomeno improponibile. Il nuovo sistema spingerà la compagnia di trasporti torinese ad essere ancora più precisa, pena rimetterci soldi di tasca propria. «In un momento di crisi così difficile - osserva l'assessore comunale ai Trasporti, Claudio Lubatti - intese come questa rappresentano il modo migliore per affrontare la situazione». Gli fa eco l'ad di Gtt, Roberto Barbieri:

«Il trasporto pubblico locale rappresenta un servizio fondamentale». Gli ultimi anni non sono stati facili. *«Per noi - continua Barbieri - ci sono stati momenti difficili, abbiamo cercato di gestire i tagli nelle risorse nel modo migliore, razionalizzando l'azienda e la rete, intensificando i controlli sui mezzi per far salire i ricavi. Ora però abbiamo raggiunto il limite - conclude Barbieri - ulteriori tagli porterebbero al degrado».* E se Torino rischia il degrado, in molte città di Italia la carenza dei trasporti pubblici non è una novità, ma una certezza.

Nel sud Italia la situazione è imbarazzante.

E a Napoli, in particolare, si trascorrono ore alla fermata in attesa di un autobus che non passa mai. A ribadirlo è l'ex sindaco Antonio Bassolino che su Twitter ha scritto: *«A Napoli il trasporto pubblico peggiora ogni giorno, è ormai allo sfascio».* Poi

attacca l'attuale classe dirigente: *«Possibile - si chiede Bassolino - che il sindaco, Luigi de Magistris, e il presidente della regione Campania, Stefano Caldoro, non se ne accorgano?»*.

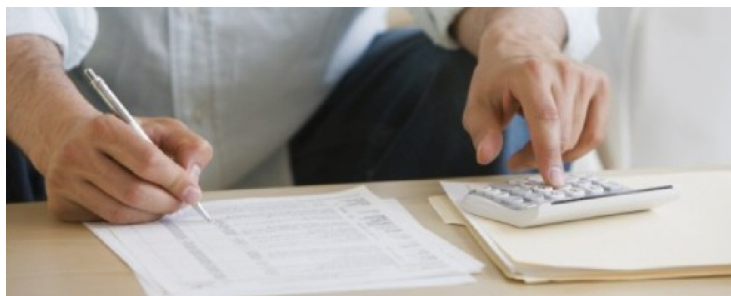
La risposta dell'amministrazione arancione non si è fatta attendere: *«Abbiamo ereditato un disastro»*, chiosa De Magistris, che aggiunge: *«Abbiamo un debito di oltre 200mln verso l'Anm»*. Lo scambio di vedute partenopeo non aiuta chi in città fatica a prendere un autobus. Chi sale su un pullman che viaggia, a causa del sovraffollamento, con le porte aperte. Chi paga un biglietto per avere un servizio insufficiente e chi è costretto a prendere l'auto perché del pullman neanche l'ombra. Torino, vista da quaggiù, sembra, francamente, un altro mondo.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1133-trasporti-il-comune-di-torino-rimborsera-tutti-i-ritardi-superiori-ai-15-minuti-accumulati.html>

Imprese e fisco, 70 scadenze l'anno

di Giovanni Mattei - (Domenica 09 Giugno 2013)



Dall'Iva all'Irap, dalla Tares all'Imu, una piccola impresa manifatturiera, con tre dipendenti e un collaboratore, deve fare i conti con 70 scadenze l'anno, considerati i giorni lavorativi praticamente un adempimento ogni 3 giorni.

È quanto emerge da uno studio della Cna che evidenzia come a pesare sulle aziende non è solo la quantità delle tasse da pagare ma anche la “vessazione burocratica”.

Secondo uno studio della Cna, la Confederazione Nazionale dell'Artigianato, «oggi una piccola impresa individuale manifatturiera deve sottostare ogni anno a 22 adempimenti (dall'Iva, alla Tares, all'Irap e via di seguito) questi adempimenti comportano un obbligo operativo di 70 scadenze ogni 12 mesi».

Gli artigiani fanno allora presente: «Se consideriamo l'anno di 365 giorni, significa più di una scadenza ogni 5 giorni. Ma se consideriamo invece, come sarebbe normale, che in un anno ci sono 230 giornate lavorative effettive, significa una scadenza ogni 3 giorni», evidenzia lo studio che ha contato gli adempimenti fiscali che deve svolgere ogni anno una piccola impresa individuale manifatturiera che ha adottato la contabilità ordinaria, che svolge una decina di operazioni all'anno con l'estero, e che ha avuto un appalto e un subappalto. Una volta l'anno c'è Unico, la dichiarazione Irap o la presentazione del modello degli studi di settore. Ma l'Iva vede 12 scadenze l'anno, la Tares 4, 3 l'autocertificazione Iva delle ritenute sugli appalti.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1134-impres-e-fisco-70-scadenze-lanno.html>

GENOVA - DISASTRO JOLLY NERO: «*La nave correva troppo*»

di Marisa Carone - (Mercoledì 12 Giugno 2013)



La tragedia della nave mercantile Jolly Nero che la sera del 7 maggio scorso, ha impattato contro la torre piloti del Molo Giano a Genova causandone la distruzione e provocando la morte di nove persone, si poteva evitare.

Per la Procura di Genova, sarebbero bastate scelte più prudenti. Al momento dell'impatto - come si legge nella ricostruzione che accompagna l'avviso a comparire inviato ai cinque indagati - la nave era lanciata ad una *«velocità inadeguata alle capacità evolutive della nave ed all'ampiezza dell'area di manovra e del tutto inidonea a consentire sia l'evoluzione in sicurezza sia l'effettuazione di manovre di emergenza per compensare eventuali avarie o problemi»*.

Così scrive il pm Walter Cotugno, titolare dell'indagine sulla tragedia di Molo Giano. Il documento si configura come un pesante atto di accusa contro i 5 indagati: il comandante Roberto Paoloni, il pilota del porto Antonio Anfossi, il primo ufficiale Lorenzo Repetto, il terzo ufficiale Cristina Vaccaro, la società Ignazio Messina Spa, il cui legale rappresentante è il presidente del consiglio di amministrazione Andrea Gais.

Gli inquirenti ipotizzano a loro carico una serie di moventi ed errori gravissimi che per Paoloni, Anfossi e Repetto configurano un'accusa di omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza dei trasporti, crollo colposo della torre piloti. Il comandante Paoloni ed il pilota Anfossi, per il pm non avrebbero «effettuato alcuna segnalazione di emergenza» e non avrebbero *«avvertito via radio il personale della Torre di controllo non consentendo alle persone presenti nelle varie costruzioni di mettersi in salvo»*.

In realtà, stando alla ricostruzione degli inquirenti, molte sono le mancanze da parte del personale che si sono inanellate una dopo l'altra creando una spirale il cui unico scioglimento non poteva che essere una tragedia annunciata. La nave sarebbe stata fatta salpare con il dispositivo contagiri del motore visibile sul ponte e sulle alette, dove si trovavano entrambi gli indagati, non funzionante.

Il contagiri doveva consentire al comandante ed al pilota di valutare immediatamente il regolare avviamento e mediante il numero di giri, la potenza erogata dal motore. La stessa manovra sarebbe stata impostata in modo non corretto. L'arresto della nave poteva essere garantito soltanto dal riavvio del motore a marcia avanti.

Il comandante e il pilota in realtà non avrebbero mai dato l'ordine di riavvio del motore impedendo anche ai rimorchiatori di guidare la nave in porto con la loro propulsione, che sarebbero stati comunque in grado di gestire e arrestare al momento opportuno.

Dal canto suo Il primo ufficiale Repetto non avrebbe in nessun momento avvertito il comandante ed il pilota del mancato avviamento della macchina “a marcia avanti molto adagio”. L'ultima speranza per tentare l'arresto della nave che ormai andava a puntare verso la torre di controllo ad una velocità di oltre 3,4 nodi, potevano essere le ancore alle quali, conclude il pubblico ministero, *«è stato dato fondo con immotivato ritardo»*.

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1140-genova-disastro-jolly-nero-lla-nave-correva-troppor.html>

La Guerra dello Stato alle E-Cig

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 17 Giugno 2013)



Con l'introduzione in Italia delle sigarette elettroniche dispositivo simile ad un narghilè nel quale viene inserito un liquido a base di nicotina ed aromi, poi vaporizzato ed aspirato, la vendita delle bionde in tabaccheria (ed il relativo introito dello Stato) stanno

letteralmente colando a picco.

Va aggiunto, che a detta del venditore, questo tipo di dispositivo, a differenza della sigaretta classica, può essere fumato anche in luoghi dove sono vietate le sigarette classiche, poiché non vi sono né combustione né residui da combustione.

A Napoli, in modo particolare, il successo di questo prodotto è stato talmente eclatante, che sono spuntati come funghi negozi che vendono dispositivi (del costo medio di 35€) e ricariche (una boccetta circa 5€ e dura 1 settimana).

Ma sono sicure?

Nei giorni scorsi sono state trovate alcune ricariche provenienti dagli USA in cui sono stati rintracciati metalli pesanti (arsenico e mercurio) sul quale è stata aperta una inchiesta dalla Procura di Torino.

Come detto, queste E-cig stanno mettendo in scacco oltre lo Stato, anche le tabaccherie che in seguito all'introduzione delle bionde elettroniche hanno visto crollare le loro vendite, soprattutto ora in tempo di crisi (ricordiamo che un pacchetto da 20 sigarette costa in media 5€).

E così a Roma si pensa adesso ad un'ordinanza per mettere ordine e chiarire i paletti per l'utilizzo in Italia delle sigarette elettroniche. È questa, infatti, la soluzione alla quale sta pensando il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. Una decisione che verrebbe messa in pratica se, come ha spiegato lo stesso ministro, i tempi «dovessero

allungarsi» e l'Unione Europea ritardasse l'approvazione, prevista, della modifica della direttiva europea sui prodotti del tabacco, che al suo interno dovrebbe appunto includere anche un capitolo relativo alle E-cig.

Previsti, tra l'altro, un notevole aumento delle dimensioni delle avvertenze sanitarie con immagini-choc sugli effetti del fumo, l'abolizione dei termini light-mild, la comunicazione alle Autorità degli ingredienti utilizzati nella produzione, l'introduzione dei limiti massimi per la nicotina.

«Il Consiglio dei ministri - ha spiegato Lorenzin, all'indomani della denuncia da parte del settimanale "Il Salvagente" della presenza di metalli nocivi nelle e-cig, e dell'apertura di un nuovo fascicolo d'inchiesta da parte del procuratore di Torino Raffaele Guariniello - sta predisponendo la direttiva Tabacchi, all'interno della quale c'è anche la parte che riguarda le sigarette elettroniche. Se i tempi si dovessero allungare, provvederò con un'ordinanza». I controlli, ha aggiunto, «devono avvenire come per tutti i prodotti: i NAS sono già allertati, così come le ispezioni da parte del Ministero».

Da pochi giorni è stata inoltre resa pubblica la raccomandazione sulle e-cig elaborata dal Consiglio Superiore di Sanità, che propone di vietarne l'utilizzo nelle scuole, di regolamentare la pubblicità e di dotare le ricariche di una chiusura di sicurezza a prova di bambino. E gli esperti segnalano anche l'opportunità di raccomandare che le e-cig non siano utilizzate in gravidanza o in allattamento. *«È una raccomandazione - ha detto il ministro Lorenzin - di cui stiamo tenendo conto, sia per quanto riguarda il divieto nelle scuole sia per quanto riguarda quello nei confronti dei bambini, e soprattutto sulla parte di prevenzione e informazione per quanto riguarda gli ingredienti degli aromi e delle sostanze di nicotina che vengono introdotte».*

Ma sul fronte del proibizionismo nell'uso delle E-cig, in mancanza di studi reali che ne dimostrino l'effettiva tossicità in pubblico, in alcune catene di negozi, come IKEA, è permesso fumarle solo nelle apposite stanze per fumatori.

Abbiamo effettuato un piccolo test a casa di un fumatore (2 pacchetti al giorno di sigarette con nicotina a 7mg), che usa la E-cig da circa 2 mesi.

Dopo una serie di incontri fatti prima e dopo l'E-cig, abbiamo scoperto che il tanfo persistente nell'ambiente che si attacca anche agli abiti di non fumatori, è oggettivamente scomparso.

Non solo, ma anche da un punto di vista economico, il “danno” è stato oggettivamente arginato.

Il soggetto fumatore con il quale abbiamo fatto questo test, spendeva a settimana circa 70 Euro in sigarette ed ora solo 5 Euro più 5 Euro per un pacchetto da 20, ovvero 1/7 di quello che spendeva prima.

Ribadendo ancora una volta che sono necessari tutti i controlli del caso, nel test che abbiamo fatto la guerra alle E-cig che si sta facendo ha più la faccia di una “resa dei conti” sugli introiti non percepiti che sugli effettivi danni da dipendenza da tabacco e derivati.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1152-la-guerra-dello-stato-alle-e-cig.html>

Falsificano farmaco per bimbi, 3 arresti

di Marisa Carone - (Giovedì 20 Giugno 2013)



È allarme per la scoperta del farmaco Ozopulmin contraffatto. L'appello ai cittadini a controllare ed evitarne la somministrazione arriva proprio dal vicecomandante dei Nas, Antonio Diomeda.

I carabinieri del Nas di Latina hanno dato esecuzione a tre ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emesse dal gip del Tribunale di Frosinone a carico di altrettanti dirigenti della casa farmaceutica Geymonat.

L'indagine è partita dopo la segnalazione di un farmacista di Roma, che aveva fatto notare attraverso il sistema di "farmacovigilanza" che le supposte di Ozopulmin, farmaco per la cura delle affezioni dell'apparato respiratorio di bambini e adulti, si rompevano e non avevano la consistenza giusta.

Le indagini, condotte con l'Agenzia Italiana del Farmaco (Aifa) e l'Istituto Superiore di Sanità (Is), hanno accertato che sarebbero stati messe in commercio tre lotti, pari a 35mila confezioni, di questo prodotto con un principio attivo falso ed inefficace. Le confezioni presenti nelle farmacie sono già state ritirate, con un provvedimento dell'Aifa ma, per i Nas, ci sarebbero circa 9.500 confezioni del prodotto nelle case degli italiani, con scadenza marzo 2016. L'accusa per i dirigenti Geymonat è di aver deliberatamente e premeditatamente contraffatto il medicinale.

La Procura della Repubblica di Frosinone ha accertato che *«gli indagati, rimasti privi del benché minimo quantitativo di principio attivo a seguito di un disaccordo commerciale con la ditta fornitrice, per assicurare la continuità del prodotto nelle farmacie e non perdere la fetta di mercato ad opera di farmaci concorrenti, decidevano di avviare comunque la produzione dei lotti del farmaco incriminato»*.

Gli arrestati hanno infatti inserito al posto del principio attivo, una sostanza “simile”, normalmente usata per cosmetici ed integratori alimentari, farmaceuticamente e terapeuticamente inefficace, ma in grado di simularne analiticamente la presenza. Dalle ricostruzioni dei carabinieri è emerso che i dirigenti farmaceutici, si procuravano il “sostituto” del principio attivo dalla Francia.

Con analisi diverse da quelle previste per legge, ottenevano la falsa positività indispensabile per la commercializzazione del prodotto finito.

In ultimo, alteravano i rendiconti di produzione e i dati informatici delle materie prime per occultare la presenza del sostituto neifarmaci e far risultare fittiziamente quella del principio attivo. Il Codacons annuncia una class action in favore di tutti coloro che hanno acquistato o utilizzato il farmaco al centro dell'inchiesta.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1159-falsificano-farmaco-per-bimbi-3-arresti.html>

Terremoto - Una scossa di magnitudo 5.2 terrorizza il Nord Italia

di Redazione - (Venerdì 21 Giugno 2013)



Una forte scossa di terremoto, secondo l'INGV di magnitudo 5.2 è stata registrata a 2 km da Fivizzano in provincia di Massa e Carrara, ad una profondità di 5.1 Km.

Non risultano danni a persone o cose.

Il sisma che viene a seguito di quello registrato ad Ancona nell'Adriatico il 13 giugno, è stato avvertito dalla Liguria, alla Toscana al Friuli Venezia-Giulia, e fino a Torino e Milano nei piani alti degli edifici.

Centralini dei Vigili del Fuoco impazziti in Emilia-Romagna, che nel 2012 è stato teatro di un gravissimo sciame sismico che ha raso al suolo diverse città.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1163-terremoto-una-scossa-di-magnitudo-52-terrorizza-il-nord-italia.html>

Terremoto in Toscana – Paura e danni ed una Tendopoli a Garfagnana

di Giovanni Di Cecca - (Venerdì 21 Giugno 2013)



Dopo la scossa di stamane, che in un primo tempo sembrava non aver causato danni evidenti, a quest'ora, dopo diversi sopralluoghi si incomincia a fare l'elenco dei palazzi lesionati e dei danni più o meno gravi che la scossa di stamane (5,2 Richter) ha causato, e soprattutto lo sciame sismico che la scossa si è portata dietro.

Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) sono stati circa 20 gli eventi sismici che si sono susseguiti tra le 12.33 e 14.20 di cui una scossa importante pari a Magnitudo 4,1 alle 14.12 sempre a Fivizzano.

Alberto Marcellini, Sismologo del CNR, spiega che *«è certo che ci saranno anche altre scosse, e non si può escludere che siano anche di una certa intensità»*.

Per quanto riguarda le persone ci sono da segnalare tre persone contuse che si sono presentate all'Ospedale di Massa, ed una persona è stata colta da infarto a Giuncano di Fossdinovo.

Al momento, non risultano persone ferite (o defunte) a causa di crolli.

E sui crolli a Casole e Fivizzano si sono registrati crolli di comignoli e cornicioni. Nella frazione di regnano è stato registrato un parziale crollo del Campanile della Chiesa.

A Minucciano (piccolo centro dell'Alta Garfagnana) alla Provincia di Massa e Carrara risultano alcune case lesionate

Il presidente della Provincia di Lucca Stefano Baccelli. *«Al momento - ha spiegato Baccelli - ci risulta qualche danno a Minucciano con intonaci caduti e alcune abitazioni lesionate».*

Agli operatori del 118 sono arrivate diverse chiamate per malori subiti in seguito al sisma. Gli interventi, secondo quanto si è appreso, hanno riguardato soprattutto persone anziane della Lunigiana. Una frana ha isolato il comune di Equi Terme. *«Ad ora risulta un potenziale problema ad una Rsa a Giuncugnano con lesioni alla struttura. I vigili del fuoco stanno verificando. Ci sono 15 ospiti facilmente trasferibili, se sarà il caso»* riferisce su Facebook il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi.

Anche per la mobilità RFI – Trenitalia sta facendo i controlli di integrità della rete ad Alta Velocità Milano – Bologna, che al momento risulta indenne e funzionante, mentre la linea Aulla-Lucca risulta interrotta tra Borgo Val di Taro e Pontermoli (la cosiddetta linea Garfagnana)

Bologna – Piacenza, invece funziona regolarmente.

Si stanno allestendo delle tendopoli a per la notte per quanti non potranno o vorranno per il momento tornare a casa.

«Si tratta di uno sciame sismico in evoluzione», dice il capo di gabinetto della prefettura di Massa Carrara dove la sala operativa integrata ha già chiesto l'invio di alcune tende e brandine per le persone che preferiranno trascorrere la notte fuori dalle loro abitazioni

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1165-terremoto-in-toscana--paura-e-danni-ed-una-tendopoli-a-garfagnana.html>

Tempo Orig	Profondità	Magnitudo
2013-06-21 10:33:57.000	5,1	5,2
2013-06-21 10:39:56.000	9,7	3,1
2013-06-21 10:46:29.000	5	2,6
2013-06-21 10:50:02.000	8,7	2,2
2013-06-21 10:55:04.000	3,6	2,5
2013-06-21 10:56:57.000	1,1	2,6
2013-06-21 10:59:49.000	10,2	1,9
2013-06-21 11:02:52.000	1,2	2,3
2013-06-21 11:09:44.000	10	2,6
2013-06-21 11:18:12.000	10	2,2
2013-06-21 11:19:45.000	10,7	3,8
2013-06-21 11:33:08.000	8,8	2,1
2013-06-21 11:37:53.000	11,5	1,7
2013-06-21 11:50:40.000	9,8	3,2
2013-06-21 11:51:45.000	10,6	2
2013-06-21 11:52:53.000	10,8	2
2013-06-21 11:56:01.000	1,8	2,6
2013-06-21 11:58:08.000	10,3	3
2013-06-21 12:12:39.000	10	4

Innovazione, arrivano i robot-chirurghi

di Giuseppe De Stefano - (Sabato 22 Giugno 2013)



Riduzione dei margini di errore ed accelerazione delle opportunità di intervento sui pazienti. Ma anche costi elevatissimi, fuori dalla portata di un qualsiasi presidio sanitario.

Questa la doppia faccia della chirurgia robotica, principale innovazione di cui si è discusso in occasione dell'ottavo congresso nazionale della

SEGi, società italiana di endoscopia ginecologica.

La due giorni iniziata ieri ed ospitata nella splendida cornice dell'Hotel Royal Continental a Napoli, riunisce le eccellenze del settore con il duplice scopo di programmare le tappe della formazione costante per i professionisti della ginecologia nazionale oltre che di insegnare ai giovani l'approccio migliore per la cura della donna.

I lavori sono stati presieduti dal presidente della Segi, il prof. Giuseppe De Placido. *«La robotica oggi è uno dei temi più interessanti dal punto di vista innovativo per quanto riguarda la chirurgia endoscopica – afferma il professore – ma oltre al costo dei macchinari c'è bisogno di un team dedicato che se ne occupi in maniera esclusiva».*

Una soluzione potrebbe venire da un approccio multidisciplinare. *«Potrebbe essere utilizzata anche da chirurghi generali per ammortizzarne il prezzo – suggerisce il presidente Segi – considerato che dovrebbe effettuare almeno 500 interventi all'anno per non diventare un lusso insostenibile».*

I costi di un robot, infatti, si aggirano intorno ad 1.800mila euro, e i suoi costi di gestione ammontano a circa 120mila euro l'anno.

Tra le altre novità del Congresso, gli interventi “single site” che permettono di intervenire chirurgicamente su patologie ginecologiche praticando un solo e piccolo foro a livello ombelicale, oppure l'isteroscopia ultra-mini-invasiva e le incisioni in

minilaparoscopia che consentiranno di ridurre notevolmente l'impatto estetico degli interventi.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1166-innovazione-arrivano-i-robot-chirurghi.html>

Rubygate - Berlusconi condannato a 7 anni

di Giovanni Di Cecca - (Lunedì 24 Giugno 2013)



I giudici della 4° sezione del Tribunale di Milano presieduta da Giulia Turri ha condannato a 7 anni (un anno in più da quanto richiesto dalla pubblica accusa) Silvio Berlusconi per i reati di concussione e prostituzione minorile.

Quindi, secondo quanto stabilito in I grado dai giudici, Berlusconi era a conoscenza che Ruby (al secolo Karima El Mahorug) all'epoca dei fatti era minorenne e, soprattutto, ha avuto rapporti sessuali con l'ex premier a pagamento.

L'avvocato Niccolò Ghedini, uno dei legali dell'ex premier ha dichiarato: *«La questione non è se si tratta di una sentenza politica o non politica. È una sentenza al di fuori della realtà e al di fuori degli atti processuali»*. *«Era una sentenza attesa»* ha concluso il legale.

In aula era assente sia il procuratore aggiunto Ilda Boccassini, grande accusatore di Berlusconi, sia l'ex premier che ha atteso la sentenza nella Villa di Arcore.

Presente alla sentenza era la deputata del PdL Daniela Santanché che ha così commentato la sentenza: *«Uno schifo, una vergogna [...] Sono voluta venire qui perchè io che sono sempre dalla parte delle donne volevo vedere le tre donne che hanno giudicato il presidente Berlusconi. Sono rimasta troppo male, usare le donne, da parte di donne per una sentenza politica»*

Dello stesso parere l'ex Presidente del Senato Renato Schifani: *«Una sentenza abnorme e surreale, con un colpevole e nessuna vittima»*

Il Presidente dei Deputati del Pdl Brunetta aggiunge: *«Questa sentenza fa paura. Non solo e non tanto perché cerca di assassinare moralmente e politicamente Berlusconi, ma perché mostra agli italiani in che mani sia oggi la giustizia».*

Durissimo il senatore Malan della Lega Nord: *«Un vero attentato alla democrazia e allo stato di diritto che pone l'Italia tra i paesi con la democrazia a rischio».*

Sullo stesso tenore l'ex ministro Rotondi, ora deputato: *«È una sentenza politica che avrà una risposta politica: nessun agguato al governo, sostegno a Letta e Alfano nell'interesse dell'Italia, ma la risposta politica verrà e sarà fortissima. Forse nè il Pd, nè Forza Italia sono lo strumento giusto per opporsi al colpo di Stato».*

Fuori il Palazzo di Giustizia di Milano erano assiegate le TV e la Stampa di mezzo mondo, che, come ha detto il corrispondente della CNN: *«Il mondo è interessato a questa sentenza come fu interessato per il Sexgate di Clinton. Sesso e potere attirano sempre la curiosità della gente che vuole sapere in tempo reale»*

Sempre fuori il Palazzo di Giustizia, per quella atavica divisione in partito pro e partito contro, sono apparsi cartelli che invitavano Ilda Boccassini a restare e bandiere di Forza Italia dei simpatizzanti di Silvio Berlusconi.

Ad un nostro parere è difficile non immaginare, data la severità della pena, che la sentenza sia più di carattere politico che non di carattere giuridico, in quanto i giudici sono andati oltre le richieste della pubblica accusa.

Se è vero che la sentenza è solo di I grado e rimangono sia il II grado che la Cassazione, e tutto può accadere, questa sentenza pone seri problemi di convivenza istituzionale, e la fiducia che questo Governo ha bipartisan potrebbe venire meno

Web: <http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1178-rubygate-berlusconi-condannato-a-7-anni.html>

Sla e staminali, i test funzionano

di Marisa Carone - (Martedì 25 Giugno 2013)



Si è conclusa con risultati che fanno ben sperare l'intera comunità scientifica, la sperimentazione di cellule staminali per il trattamento della sclerosi laterale amiotrofica.

I risultati dei primi test di trapianto di cellule staminali cerebrali eseguiti su sei pazienti sono stati comunicati nel corso di una conferenza a Roma dal professore Angelo Vescovi, coordinatore degli studi.

La sperimentazione - autorizzata dall'Istituto Superiore di Sanità e concepita dall'associazione Neurothon - iniziata il 25 giugno dello scorso anno con il primo trapianto al mondo di cellule staminali cerebrali umane, scevre da qualunque problematica etica e morale poiché provenienti da un tessuto cerebrale prelevato da feti deceduti per cause naturali, non ha rilevato eventi avversi legati alle procedure mediche con risultati migliori della sperimentazione parallela in corso in Usa, confermando l'Italia fra i Paesi che fanno test di avanguardia nell'ambito delle staminali.

«Siamo soddisfatti ed orgogliosi di aver mantenuto la promessa fatta ai nostri sostenitori, ai malati e alle loro famiglie, di avviare una sperimentazione di terapia cellulare sulla Sla», ha detto il professore Angelo Vescovi che precisa: «Il nostro è uno studio sperimentale condotto secondo i più rigorosi criteri scientifici ed etici».

La sperimentazione viene svolta secondo la normativa internazionale secondo le regole dell'European Medicine Agency e con le cellule prodotte in stretto regime di norme di buona fabbricazione, vale a dire riconosciute dalle commissioni sanitarie nazionali come idonee all'utilizzo di studi clinici, con certificazione dell'Aifa. Le cellule prodotte nella Banca delle Staminali Cerebrali di Terni, saranno sufficienti per l'intera sperimentazione in corso sulla Sla e per quelle successive che la stessa equipe sta già organizzando su altre malattie neurodegenerative, in collaborazione anche con cliniche europee e statunitensi.

Molto soddisfatta anche il ministro Beatrice Lorenzin che ha partecipato al congresso, sottolineando l'importanza di questo traguardo scientifico nella cura di malattie fino ad ora considerate mortali, invitando comunque alla cautela *«Probabilmente - ha detto - la sperimentazione ci darà risultati significativi ma fino a che non ci saranno evidenze è bene non dare false speranze»*.

«Obiettivo della sperimentazione, come in ogni studio di fase I - spiegano infatti gli esperti - è solo ed esclusivamente quello di valutare la sicurezza delle procedure di trapianto e l'innocuità delle cellule innestate. Non si tratta, quindi, di valutare in questa fase l'efficacia del trapianto per influenzare il decorso della malattia né tantomeno di trovare già una cura per la Sla».

Il trattamento è stato effettuato nei sei pazienti reclutati, trapiantando le cellule staminali cerebrali umane nel midollo spinale lombare in prossimità delle cellule nervose chiamate motoneuroni, che nella Sla muoiono gradualmente, paralizzando progressivamente i muscoli, fino a causare la morte del paziente.

Dal punto di vista della sicurezza della tecnica utilizzata e della procedura chirurgica, non si sono manifestate complicanze intraoperatorie e anestesilogiche. In media i pazienti sono stati dimessi dal reparto di neurochirurgia dopo soli 10 giorni e avviati

ai reparti di riabilitazione. Dal punto di vista del follow-up clinico non sono emersi sintomi o segni indicativi di malattia complicazioni o problemi riferibili alla procedura sperimentale.

L'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del Farmaco hanno autorizzato l'avvio della seconda parte della sperimentazione che prevede il trapianto in zone più alte del midollo spinale, cioè nella regione cervicale. Quanto all'imminente avvio della sperimentazione del così detto metodo Stamina, il ministro Lorenzin ha ribadito che *«lo Stato dà regole che vanno seguite da tutti, sono regole del mondo scientifico a tutela dei cittadini e della bontà delle sperimentazioni»*.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1179-sla-e-staminali-i-test-funzionano.html>

Evasione nel calcio, serie A nei guai

di Jacopo Di Bonito - (Martedì 25 Giugno 2013)



Un nuovo scandalo calcistico rischia di sconvolgere l'estate italiana. Questa volta non si tratta di partite truccate o arbitri a libro paga, bensì di *«reiterate condotte finalizzate all'evasione dell'imposta sui redditi - scrivono gli investigatori - e, più in generale, condotte elusive delle regole di imposizione tributaria»*.

Questa mattina gli uomini delle Fiamme Gialle hanno fatto irruzione nelle sedi di Juventus, Inter, Roma, Napoli, Lazio, Udinese e Fiorentina. Decine gli accordi sospetti tra società, procuratori e giocatori finiti sotto la lente dei militari.

Tra gli sportivi spiccano nomi illustri come quello dell'ex attaccante del Napoli Lavezzi, del centrocampista del Milan Nocerino, Immobile e Sculli. Il blitz di oggi, spiegano le fonti, è riconducibile ad un fenomeno "generalizzato" nel mondo del calcio: la progressiva lievitazione degli oneri d'ingaggio dei giocatori, che va di pari passo con la necessità delle società di assicurarsi i calciatori migliori. Sono più di 50 i contratti degli sportivi al vaglio degli inquirenti.

Nelle indagini dei pm di Napoli, coordinati dall'aggiunto Giovanni Melillo, sono finiti 41 club italiani, tra cui 18 di serie A. Per i magistrati proprio la contrattualizzazione dei giocatori e le modalità di trasferimento da una società all'altra, sotto forma anche di prestito, hanno creato plusvalenze e fatto lievitare ingaggi in maniera sospetta.

Dodici i procuratori nei guai: Moggi jr, Mazzoni, Hidalgo, Battistini, Rodriguez, Guastadisegno, Rodella, Gallo, Calleri, Vilarino, Calaiò e Leonardi. L'indagine è

partita con le perquisizioni a Castelvolturo in merito al contratto di Ezequiel Lavezzi, ora in forza al Paris Saint Germain. Documenti del Napoli Calcio sono anche stati acquisiti nella sede della Filmauro al Roma.

Gli altri interventi di oggi sono relativi, tra gli altri, ad Adrian Mutu, attualmente all'Ajaccio, ma nel 2000 all'Inter e nel 2005-06 alla Juventus; al centrocampista del Milan Antonio Nocerino; a Ciro Immobile, al 50% della Juve, nell'ultima stagione al Genoa; all'ex giocatore Christian Stellini, difensore di Ternana, Genoa e Bari; a Giuseppe Sculli, attaccante del Pescara in prestito dalla Lazio, nipote di un boss di 'ndrangheta e già coinvolto in una delle inchieste del calcioscommesse.

Molti i nomi legati al Napoli, oltre quello di Lavezzi, Emanuele Calaiò, coinvolto insieme al fratello Umberto, uno dei 12 procuratori su cui si accentra l'indagine; German Denis (ora all'Atalanta), Ignacio Fideleff, Salvatore Aronica (al Palermo), Hugo Campagnaro, Christian Chavez.

Gli altri calciatori o ex, i cui contratti sono al vaglio degli investigatori, sono Datolo, Pellicori, Tacchinardi, Perea, Molinaro, Franceschini, Curiale, Danti, Innocenti, Bogdani, Liverani, Fernandez, Sforzini, Cozza, De Rose, Tavano, Paletta, D'Agostino, Scarlato, Statella, Stendardo, Davì, Acosta, Paniagua, Casseti, Jankulovski, Stakevicius, Oddo, Contini, Paro, Graffiedi, Dorlan, Arcari, Arce, Legrottoglie, Mora, Amodio, Fontanello, Foggia, Bryan, Battaglia, Botta e Guzman. Insomma, un incredibile plotone di calciatori dei quali sentiremo parlare ancora per molto tempo.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1181-evasione-nel-calcio-serie-a-nei-guai.html>

Strage di Ustica – Napolitano «coltivare la memoria di quella tragica notte e delle innocenti vittime del disastro»

di Jacopo Di Bonito - (Martedì 25 Giugno 2013)



Sono passati 33 anni dal 27 giugno 1980 quando la vita di 81 persone, improvvisamente e senza, ancor oggi, alcun perché, venne spezzata

Il volo DC-9 Itavia I-TIGI partito da Bologna, non atterrò mai a Punta Raisi a Palermo.

Oggi in occasione dell'anniversario il Presidente Napolitano in una lettera indirizzata al presidente della Associazione parenti delle vittime della strage di Ustica, Daria Bonfietti , scrive: *«La costante dedizione con cui l'Associazione da lei presieduta coltiva la memoria di quella tragica notte e delle innocenti vittime del disastro richiama il dovere di tutte le istituzioni di sostenere le indagini tuttora in corso per accertare responsabilità, nazionali ed internazionali, rimaste coperte da inquietanti opacità e ombre»*

Continua poi

«Sono certo che la celebrazione dell'anniversario attraverso l'installazione artistica collocata nello spazio antistante il "Museo della Memoria" concorrerà anche quest'anno ad accrescere la partecipazione collettiva al ricordo delle vittime e a mantenere vivo, anche sulla base della recente sentenza della Corte di Cassazione, l'impegno delle istituzioni e di tutti i cittadini perché si onorino i principi di verità e di giustizia. Con questo spirito, esprimo a lei e a tutti i famigliari l'affettuosa vicinanza mia e dell'intero Paese».

A distanza di 33 anni, molte sono ancora i lati oscuri della vicenda, e, in relazione, soprattutto , alla sentenza di 6 mesi fa che additava a Strage di Stato l'aereo di caduto ad Ustica.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1186-strage-di-ustica-napolitano-coltivare-la-memoria-di-quella-tragica-notte-e-delle-innocenti-vittime-del-dsastro.html>

USA - Nozze Gay la Corte Suprema Boccia il Defence Marriage Act (DOMA)

di Giovanni Di Cecca - (Giovedì 27 Giugno 2013)



La Corte Costituzionale ha bocciato la legge in vigore dal 1996 secondo cui solo le persone di sesso opposto possono contrarre matrimonio.

La legge federale in vigore dal 21 settembre 1996 è stata invalidata il 26 giugno 2013, in quanto viola il V Emendamento sulla difesa delle libertà individuali.

Il Presidente Obama ha twittato: *«La sentenza di oggi della Corte Suprema sulle nozze gay è uno storico passo avanti verso l'uguaglianza»*

-
- **Barack Obama** @BarackObama 18h
RSVP now for Thursday's @TheDreamisNow online screening, followed by a live panel. Tweet questions using #DINchat. ofa.bo/1KzZtD
Espandi
-
- **Barack Obama** @BarackObama 20h
Retweet if you believe everyone should be able to marry the person they love. #LovelsLove pic.twitter.com/jGSPProRoUN
 Visualizza la foto
-
- **Barack Obama** @BarackObama 21h
RT from a year ago @BarackObama: "Same-sex couples should be able to get married." —President Obama
Espandi
-
- **Barack Obama** @BarackObama 21h
"We're proud of you guys." —President Obama from Air Force One, congratulating Prop 8 plaintiffs on their win #LovelsLove
Espandi
-
- **Barack Obama** @BarackObama 22h
#LovelsLove OFA.BO/dHX1NQ
Espandi
-
- **Barack Obama** @BarackObama 23h
Today's DOMA ruling is a historic step forward for #MarriageEquality. #LovelsLove
Espandi
-
- **Barack Obama** @BarackObama 25 Giu
Something special is happening in Austin tonight: [OFA BO/CB76c7](https://OFA.BO/CB76c7)

Sempre il Presidente Obama in un comunicato ufficiale scrive: «L'amministrazione è stata sempre rispettosa a come le istituzioni religiose definiscono e consacrano il matrimonio. Questa decisione, che riguarda solo le nozze civili, non cambia questo nostro atteggiamento».

Diametralmente opposto sono i Vescovi Americani: «giorno tragico per la Nazione perché la Corte Suprema ha sbagliato»

Nel comunicato della conferenza episcopale americana firmato dal presidente, l'arcivescovo di New York Timothy Dolan si legge *«È un giorno tragico per il matrimonio e per la nostra nazione»*.



Ma come si è arrivati alla decisione storica della Corte Suprema?

È una storia, tutto sommato, Made in USA.

Edith Windsord è stata compagna di Thea Spyer per 44 anni, da quando nel 1967 Edie & Thea si sono fidanzati.

Come pegno del loro amore, Edith chiese a Thea una spilla al posto del classico anello di fidanzamento, così da non destare troppe domande in ufficio.

Nel 2007 le due donne si sposarono in Canada e nel 2009 Thea morì di sclerosi multipla, Edith si vide tassare di ben 363.000\$ la casa in cui vivevano insieme a New York.

Edith non obbedì all'applicazione della legge federale, la Defense of marriage act (Doma) che - dal 1996, quando fu sottoscritta da Bill Clinton e fino a oggi, che è stata dichiarata incostituzionale - non riconosceva il matrimonio tra persone dello stesso sesso, e si rivolse così a un avvocato, Roberta Kaplan, ripromettendosi: *«Ci volesse anche una vita, devo farcela. Per noi, per lei»*.

Oggi quella tenace donna newyorkese di 83 un po' sorda e che cammina a con fatica, ha vinto la sua battaglia

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1189-usa-nozze-gay-la-corte-suprema-boccia-il-defence-marriage-act-doma.html>

Strage di Ustica - i parenti delle vittime al governo «vogliamo la verità»

di AGI - (Giovedì 27 Giugno 2013)



(AGI) - Bologna, 27 giu. - A 33 anni dalla strage di Ustica, i parenti delle vittime chiedono di conoscere gli autori e, forti della "verità giudiziaria" chiedono al Governo di prendere atto delle sentenze e di cambiare atteggiamento. «Per noi - ha detto il presidente

dell'Associazione dei familiari, Daria Bonfietti, durante il suo intervento in consiglio comunale a Bologna per la commemorazione del 33esimo anniversario della strage - *questo è un anniversario particolare perché viene dopo la sentenza-ordinanza del giudice Priore, la sentenza del Tribunale civile di Palermo, la sentenza della Cassazione, che ci danno la verità, anche formalmente e in maniera definitiva*». «Il DC9 - ha proseguito Bonfietti - *è stato abbattuto ed è responsabilità dei ministeri dei Trasporti e della Difesa non avere salvaguardato la vita dei cittadini e avere ostacolato in ogni modo il raggiungimento della verità*».

Per Bonfietti, dunque, «*sarebbe ancor più vergognoso oggi non prendere atto di quanto è accaduto e che la sentenza ha definito. Sarebbe una vergogna soprattutto contro la dignità della nazione e di tutti i cittadini. E io credo che il Governo del nostro Paese deve prendere atto delle sentenze e cominciare ad avere comportamenti concreti e conseguenti. E mi permetto di segnalare che il presidente della Repubblica ci ha esortato 'a mantenere vivo l'impegno delle istituzioni e di tutti i cittadini perché si onorino i principi di verità e giustizia. Questo è il grande appello che oggi mi sento di rivolgere da quest'aula*». Per la rappresentante dei familiari delle vittime «*il compito primo è sentire fino in fondo che quello di Ustica è un grande problema di dignità nazionale, che richiede un impegno particolare delle magistratura, ma nel contempo richiede un totale coinvolgimento del Governo e della diplomazia. Il Governo - ha concluso Bonfietti - deve cambiare comportamento, un comportamento*

totalmente diverso, ad esempio, da quello che ha portato alla mancata ratifica di un Trattato di collaborazione giudiziaria del maggio 2000, per cui non è stata permessa, fin qui, la collaborazione delle Istituzioni Europee per la vicenda di Ustica».

ANZALDI-MARCUCCI, RIAPRIRE COMMISSIONE INCHIESTA Con una richiesta ai presidenti di Camera e Senato, Laura Boldrini e Pietro Grasso, i parlamentari Pd Michele Anzaldi e Andrea Marcucci chiedono di valutare la riapertura della commissione parlamentare di inchiesta su Ustica. *«Alla luce delle parole del Presidente della Repubblica che, per la seconda volta, in pochi anni, la prima in occasione della giornata delle vittime del terrorismo nel 2010, richiama il dovere di sostenere le indagini tuttora in corso per accertare responsabilità nazionali ed internazionali rimaste coperte, ci chiediamo se non vada nella direzione auspicata dal Capo dello Stato la riapertura della commissione parlamentare di inchiesta su una ferita tuttora aperta nella coscienza civile dell'Italia, quel maledetto volo da Bologna a Palermo»*, sottolineano. *«Non c'è bisogno di richiamare, in particolare, la sensibilità del presidente Grasso che, negli anni in cui a Ustica morirono 81 persone, era magistrato a Palermo»*, concludono i due parlamentari Democratici. *«Troppe le zone d'ombra e gli interrogativi rimasti irrisolti, forse è tempo - concludono - che il Parlamento torni a dare il proprio contributo nell'accertamento di una verità che resta ancora sfuggente»*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1190-strage-di-ustica-i-parenti-delle-vittime-al-governo-vogliamo-la-verita.html>

SERVONO RISORSE FRESCHE PER RIPARTIRE

di Tommaso Manzillo - (Venerdì 28 Giugno 2013)



Le misure adottate dall'attuale governo guidato da Enrico Letta riguardo l'occupazione giovanile vanno nella giusta direzione, quella di combattere la disoccupazione nelle fasce under 30, come da più parti all'unisono hanno commentato in questi giorni. Alcune perplessità vengono dal mondo delle aziende che vorrebbero assumere giovani, per dar loro speranza e futuro, ma sono ingessate dalla mancanza di commesse, di lavoro reale, di moneta sonante per fare investimenti, quando le stesse aziende avanzano oltre 100 miliardi di euro dallo Stato per forniture di beni e prestazioni di servizi non ancora incassati, quando vanno in banca per chiedere un mutuo per nuovi investimenti e vedono respinta la propria richiesta. Sono queste le tematiche principali legate al lavoro, prima le commesse e poi l'occupazione.

I provvedimenti sull'IVA sono stati ingannevoli. Per posticipare di tre mesi, ma crediamo che l'aumento partirà dal 2014, l'aliquota del 22% hanno chiesto ai contribuenti di anticipare allo Stato gli acconti IRPEF, IRES e IRAP per quest'anno nella misura che arriva anche al 110%, cioè oltre il dovuto. In un anno di crisi, quando la moneta non c'è e quella che c'è non circola, lo Stato ci chiede di dare un contributo aggiuntivo sulle imposte per mantenere l'aliquota IVA invariata, per poi ritornarcelo il prossimo anno quando entrerà in vigore la misura del 22% dell'imposta sul valore aggiunto. Sono soldi dei contribuenti che girano dall'imposizione indiretta a quella diretta e viceversa, nient'altro di più. Palliativo e fumo negli occhi.

Ci si sarebbe aspettato un taglio drastico alla spesa pubblica, come suggerito dal Presidente della Corte dei Conti Giampaolino, che salvaguardi i servizi; purtroppo la politica è fatta anche da gente impunita, di chi va al Parlamento europeo solo per firmare il foglio presenza ed incassare la diaria. D'accordo con i vincoli di bilancio, ma questi benedetti vincoli devono sempre riguardare l'aumento dell'imposizione e mai la spesa pubblica. Si manovra sempre nella stessa direzione. Se non è riuscito un

governo tecnico, sarà impossibile anche per uno politico rimodulare la spesa pubblica, tagliare gli sprechi, rimborsi elettorali, auto blu, diarie, gare d'appalto per lavori incompiuti, eccetera eccetera. Le aspettative per questo governo tecnico erano e sono molto alte, ma questi primi provvedimenti potrebbero dimostrarsi insufficienti, inadeguati per creare lavoro e occupazione. Serve coraggio nelle scelte difficili da prendere, perché il nostro sistema economico si sta incancrenendo pressato da un eccessiva tassazione a livello centrale e locale, coniugata con una scarsità di mezzi finanziari circolanti.

Nelle aule universitarie ci hanno insegnato quella famosa formula della teoria quantitativa della moneta di Milton Friedman, che afferma che la ricchezza di un sistema economico (QP) è sempre uguale alla velocità di circolazione della moneta (MV). Sostenendo quest'assunto, servono iniezioni di denaro per la nostra economia, o quanto meno delle misure tali da farlo circolare più velocemente, in modo da spingere gli investimenti, le grandi commesse, che, a loro volta, creano lavoro, ma non possono sempre essere reperite con giroconti fiscali che producono ancora recessione. La politica e le banche, grande commistione di interessi e di (mal)affari, dovrebbero rimboccarsi le maniche e trovare le risorse da iniettare per far ripartire il motore della crescita, altrimenti l'alternativa è davvero il default per l'Italia. Si avvererebbe la profezia dell'antipolitica, che la politica sta cercando di combattere con promesse di riforme della legge elettorale, della forma di Stato e di governo, dimenticando, a volte, che sono state proprio le sue scelte di politica economica che hanno provocato debiti eccessivi nel bilancio pubblico, drenando risorse verso altri felici, per loro, portafogli.

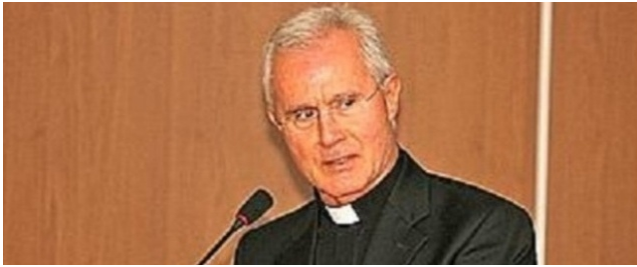
Tirate fuori il coraggio!

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1192-servono-risorse-fresche-per-ripartire.html>

Ior, in cella il vescovo di Salerno

di Marisa Carone - (Sabato 29 Giugno 2013)



C'erano una volta un alto prelato di Salerno, un carabiniere e un broker finanziario.

Così potrebbe sembrare una barzelletta se non fosse che parliamo della “Banca di

Dio”, che è lo Ior, sotto la luce dei riflettori dal settembre 2010, quando furono congelati dal tribunale 23 milioni di suoi fondi dopo l'avvio in una indagine con ipotesi di riciclaggio.

Monsignor Nunzio Scarano, vescovo di Salerno, Giovanni Maria Zito, ex funzionario dei servizi segreti dell'Aisi - il servizio segreto interno - e il broker finanziario Giovanni Carinzo sono stati arrestati questa mattina dai militari del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza, nell'ambito di un filone di indagine sullo Ior, della Procura di Roma.

Le misure sono state disposte dal gip di Roma Barbara Callari per le accuse di corruzione, truffa e calunnia. Insomma la banca vaticana più volte al centro di inchieste e operazioni finanziarie sospette negli ultimi trent'anni sembra collezionare più inchieste e rogatorie che offerte dei devoti.

Secondo quanto emerso dalle indagini, la vicenda ruota intorno al presunto tentativo da parte di monsignor Scarano di fare rientrare in Italia dalla Svizzera, a bordo di un jet privato, 20 milioni di euro liquidi appartenenti a una famiglia sua amica. Secondo gli investigatori, Scarano si sarebbe accordato a tal fine con Zito dandogli in cambio 400mila euro. Il vescovo, che è stato trasferito nel carcere romano di Regina Coeli, è già indagato a Salerno per il crack del Pastificio Amato.

Questa svolta sembra confermare il mutamento in atto voluto proprio da Papa Francesco, nei difficili rapporti fra Stato e Vaticano.

L'intenzione di Jorge Mario Bergoglio è quella di riportare l'Istituto per le Opere di Religione alla sua destinazione originaria: l'uso di beni a fini di «*opere di religione e*

di carità». Proprio con l'obiettivo di fare chiarezza sulla «*posizione giuridica*» e sulle attività dell'Istituto, il Papa ha quindi istituito con un chirografo firmato 24 giugno e pubblicato il 26 giugno, una commissione speciale con ampi poteri che dovrà compiere un'inchiesta approfondita con lo scopo di raccogliere informazioni sull'andamento dell'Istituto e di presentare i risultati al Santo Padre.

La commissione, sarà presieduta dall'ottantenne cardinale di Curia Renato Farina, già bibliotecario vaticano. Saranno raccolti documenti, dati e informazioni necessari «*per consentire una migliore armonizzazione del medesimo con la missione della Chiesa universale e della Sede Apostolica, nel contesto più generale delle riforme che sia opportuno realizzare da parte delle Istituzioni che danno ausilio alla Sede Apostolica*». «*Il segreto d'ufficio e le altre eventuali restrizioni stabiliti dall'ordinamento giuridico - specifica Bergoglio - non inibiscono o limitano l'accesso della commissione a documenti, dati e informazioni, fatte salve le norme che tutelano l'autonomia e l'indipendenza delle autorità che svolgono attività di vigilanza e regolamentazione dell'Istituto, le quali rimangono in vigore*».

Il Papa ha annunciato che renderà noto anche quando avverrà lo scioglimento della commissione.

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1193-ior-in-cella-il-vescovo-di-salerno.html>

Disabili gravi, stop all'assistenza

di Mariano Rotondo - (Sabato 29 Giugno 2013)



Nessuna assistenza domiciliare per i disabili napoletani.

A denunciare il caso è la “Lega per i Diritti degli Handicappati Onlus” che parla di dramma per lo stato d’abbandono che ha colpito in questi giorni i circa 2.000 disabili gravi partenopei privati dell’assistenza domiciliare erogata dal Comune di Napoli tramite convenzione con le cooperative.

Queste, infatti, non riscuotendo dall’Amministrazione le loro spettanze arretrate di oltre due anni e mezzo, per una cifra intorno ai 300 milioni di euro, hanno interrotto il servizio ed hanno annunciato il prossimo licenziamento degli operatori.

«Un caso emblematico della sconcertante situazione - scrive l’associazione in un comunicato - è rappresentato dai fratelli Sergio e Giovanna Dell’Aversana, di 49 e 47 anni, celebrolesi gravissimi allettati con piaghe e che vivono da soli con gli ormai anziani genitori ed hanno bisogno di continua assistenza 24 ore su 24».

La madre, Teresa, 73 anni, si dice disperata: *«Fino a qualche tempo, organizzando apposite campagne di sensibilizzazione nei licei ed all’Università, riuscivamo ad avere a disposizione fino a 30 giovani volontari da far ruotare vicino ai miei ragazzi. Ora - continua - con le poche forze che mi restano e con mio marito malato di cuore, ce la faccio solamente ad accudire con fatica Sergio e Giovanna; ma, col venir meno*

dei due assistenti della cooperativa, che ci erano destinati per quattro ore al giorno dal Comune, reggerò ancora per poco».

In tal senso la Lega H, insieme ad altre organizzazioni di disabili e loro famiglie, annuncia a breve *«grosse e clamorose manifestazioni di protesta di fronte a Palazzo San Giacomo per chiedere l'immediata ripresa del servizio di assistenza domiciliare, richiamando con forza l'Amministrazione alle sue grandi ed inderogabili responsabilità sociali verso i cittadini con disabilità e loro congiunti abbandonati a loro stessi proprio nel periodo estivo in cui si fa più insopportabile il peso dell'emarginazione e della solitudine».*

Web

<http://www.monitorenapoletano.it/sito/2013/giugno/1194-disabili-gravi-stop-allassistenza.html>

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLETANO

Fondato nel 1799 da
Carlo Lauberg ed Eleonora de Fonseca PimentelRifondato nel 2010
Direttore: Giovanni Di Cecca

Anno CCXIV

Contatti



Tel - FAX.: +39 081 211 0 193



C.Ph.: +39 392 842 76 67

<http://www.monitorenapoletano.it>info@monitorenapoletano.it